ANNO 51° MATTINO — TORINO, Martedì 19 Giugno 1917 — MATTINO NUM. 168

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 2 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 3 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Nati di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.
Inserzioni: esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Le nostre truppe rettificano, avanzando, le posizioni di Jamiano

Tentativi nemici d'attacco respinti sul Moschiag e sul Vodice

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 18.

Nella notte sul 17 tentativi di attacco delle nostre posizioni di Monte Moschiagh (altopiano di Asiago) e di quota 652 del Vodice iniziati dalle fanterie avversarie vennero infranti dal nostro fuoco. Nella giornata di ieri furono nuovamente battuti e dispersi movimenti di truppe nemiche nella valle dell'Idria e nella conca di Gargaro.

Sull'altipiano Carsico a nord-est di Jamiano abbiamo rettificato avanzando un largo tratto delle nostre posizioni.

Ieri due velivoli nemici abbattuti dai nostri aviatori nel cielo di Gorizia caddero ad oriente di Vertoiba e presso Ranziano, nella valle del Frigido (Vippacco). Nella notte due nostre aeronavi bombardarono con successo ammassamenti di truppe intorno a Tolmino e le batterie nemiche di Monte Hermada.

CADORNA.

I due velivoli austriaci abbattuti nel cielo di Gorizia

Roma, 18, notte.

Uno degli areoplani nemici abbattuti ieri in combattimento nel cielo di Gorizia, dei quali parla il bollettino odierno, cadde verso la Vertoibizza sotto i colpi del tenente Olivi, il quale ottenne così la sua sesta vittoria aerea, l'altro venne abbattuto dal tenente Bonavoglia.

(Ag. Stefani).

Sui campi di Francia

Attacco tedesco a Hurtebise

Reims nuovamente bombardata

Parigi, 18.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: In seguito a bombardamento diretto la scorsa notte contro il settore di Hurtebise, i tedeschi hanno attaccato a nord del monumento un saliente delle nostre posizioni nel quale sono riusciti a penetrare. Il nemico, ricacciato dopo vivo combattimento, ha potuto mantenersi soltanto in un piccolo elemento della nostra linea avanzata. La lotta dell'artiglieria è continuata durante tutta la giornata in questa regione, nonchè verso Cerny e a nord di Braye-en-Laonnois. I tedeschi hanno bombardato Reims con violenza in tutti questi ultimi giorni. Oggi sono stati tirati contro la città 1200 proiettili, i quali hanno fatto parecchie vittime nella popolazione civile.

Il presidente Poincaré ha visitato Reims. Indi ha consegnato al cardinale Luçon e ad altre notabilità la croce della Legion d'Onore.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte cannoneggiamento intermittente in vari punti del fronte. Nostre ricognizioni penetrarono nelle linee tedesche verso Leintrey, a sud-ovest di Senones, e ricondussero prigionieri.

Grande attività dell'artiglieria tra Ypres ed Arras

Londra, 18.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera, dice: L'artiglieria nemica è stata attiva oggi a sud di Croisilles, a sudovest di Lens e in un certo numero di punti tra Armentières ed Ypres. Vi è stata ieri una grande attività aerea; sette areoplani tedeschi sono stati atterrati e due di essi nelle nostre linee; tre altre macchine nemiche sono state costrette ad atterrare sbandate. Due nostri velivoli mancano.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte occidentale:

Gruppo d'eserciti del principe Ruprecht: *Nella Fiandra il combattimento di artiglieria è stato più vivo verso sera a sud di Ypres e a nord di Armentières. A sud-ovest di Varneton distaccamenti inglesi si sono avanzati due volte, ma sono stati respinti. Dal canale di La Bassée alla ferrovia Arras-Cambrai l'artiglieria è stata attivissima. Presso Monchy e Croisilles gli inglesi hanno continuato gli attacchi stamane e stasera. Il nemico, mentre è stato respinto ad est di Monchy, è penetrato momentaneamente nelle nostre trincee a nord-ovest di Bullecourt. Abbiamo ripreso mediante contrattacchi questa posizione. A sud-ovest di Cambrai, nonchè nella Somme e nell'Oise, l'artiglieria è stata più attiva che precedentemente.*

Gruppo di eserciti del Principe ereditario tedesco: *Sul fronte dell'Aisne il fuoco ha raggiunto ad intervalli una considerevole intensità. Al Chemin des Dames distaccamenti di assalto di un reggimento sono penetrati in una posizione francese a nord-ovest della fattoria di Hurtebise ed hanno conquistato un saliente di collina che hanno conservato malgrado fortissimi contrattacchi. In Champagne il fuoco è stato spesso attivo.*

I danni materiali causati dagli "Zeppelin„ in Inghilterra

Londra, 18, mattino.

Un dispaccio da una città della costa sud-est a proposito dell'ultimo raid degli «Zeppelin» dice che le vie principali della città stessa sono seminate di vetri infranti. La prima esplosione fu udita verso le 2 della notte. Vi furono alcuni incendi. Indipendentemente dei negozi, nelle vie principali vi furono anche case private danneggiate.

Come e perchè fu decorato il card. Luchon

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, sera.

L'on. Lenoir, deputato socialista di Reims, aveva chiesto al Governo che il cardinale Luchon, arcivescovo dell'eroica città martire, venisse decorato per la sua condotta, ammirevole agli occhi stessi degli avversari. Poincaré ieri, accompagnato dal ministro del lavoro, Bourgeois, e dai deputati e dai senatori del Dipartimento, ha consegnato al cardinale la croce di cavaliere della Legione d'onore.

D. R.

Attività combattiva aumentata sul fronte austro-russo-tedesco

Basilea, 18.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte orientale: L'attività combattiva è aumentata ad ovest di Loutsk, a sud-est di Zloczow e nella regione alle falde dei Carpazi. Presso Brzezany abbiamo respinto una spinta di una ricognizione russa. Sul fronte macedone, presso il fiume Struma, gli inglesi hanno sgombrato alcune località.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale: Sulla frontiera orientale dell'Ungheria scaramuccie di pattuglie in vari punti. Presso Brzezany abbiamo respinto distaccamenti di ricognizione russi. Sul fronte sud-orientale la situazione è invariata.

Il comunicato del grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Lisczi; a sud di Stanislau, nostri esploratori, tagliato il filo di ferro dentato nemico, penetrarono dietro un piccolo posto disperdendone i difensori. Sul fronte romeno e del Caucaso fuoco di fucileria. Nostri aviatori gettarono bombe su parecchi punti importanti delle retrovie nemiche.

L'avanzata franco-inglese in Tessaglia

Parigi, 18.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 16 dice: Su tutto il fronte media attività dell'artiglieria. L'aviazione britannica causò gravi danni agli accampamenti nemici di Saint Vrac a 10 chilometri a nord di Petric.

L'avanzata in Tessaglia continuò senza incidenti. La cavalleria francese giunse a Farsalo e Domokos, a 60 chilometri a sud di Larissa, e contingenti britannici occuparono Demerli.

La catastrofe finanziaria della Germania nei rapporti con gli Stati Uniti

Il crollo del cambio tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, sera.

L'*Agenzia Radio* riceve da Washington: «Il dittatore ai viveri, Hoover, si adopera presso i membri del Congresso perchè accelerino l'approvazione della legge, che pone la produzione dei viveri sotto il controllo dello Stato. Il progetto prevede una riduzione dei prezzi dei viveri agli Stati Uniti, riduzione della quale dovrebbero trarre beneficio anche gli alleati europei».

Edmondo Théry, il noto direttore dell'*Economiste Européen*, dimostra stamattina che l'entrata dell'America in guerra ha rovinato il credito della Germania. «I banchieri tedeschi — scrive — avevano grande parte nei mercati degli Stati Uniti. Alludo non soltanto ai grandi istituti finanziari di Berlino, Francoforte e Amburgo, che possedevano in America potenti succursali, ma alle numerose Banche locali, dirette ed amministrate da elementi tedeschi, che concentravano presso di sè tutti gli affari degli emigrati tedeschi, i quali si dirigevano di preferenza ad esse. Per ciascuno dei sei prestiti di guerra, contratti dall'Impero, le Banche tedesche in America si erano sforzate di provocare dalla loro clientela rispettiva delle sottoscrizioni, utilizzate dal Tesoro Imperiale non solo per pagare le compere fatte agli Stati Uniti, ma anche per ottenere dette aperture di credito in Olanda e nella Svizzera, sui due grandi mercati d'Europa, ove il biglietto tedesco può ancora essere negoziato.

«La dichiarazione di guerra degli Stati Uniti ha avuto l'effetto immediato di interrompere tutte le operazioni dirette di credito a favore della Germania e di rendere i valori tedeschi quasi invendibili in Wall Street. Di qui la ripercussione naturale sul cambio tedesco, il quale sui mercati di Amsterdam e di Ginevra è precipitato».

Il Théry, da informazioni che ha ricevuto dalla Svizzera, afferma che i capitalisti tedeschi contribuiscono oggi essi stessi alla svalutazione del marco, convertendo le loro disponibilità in valori o in monete di paesi neutri.

Una lettera di un banchiere di Francoforte, che il Théry pubblica, è significativa in proposito. Dopo aver spiegato che le perdite che i sottomarini fanno subire all'Intesa, non possono compensare il male che la Germania stessa risente, il banchiere aggiunge: «La rottura con gli Stati Uniti è una catastrofe, anzi è la più irrimediabile delle catastrofi. Tutto il nostro sforzo di tre quarti di secolo è compromesso e forse anche perduto».

D. R.

Una esplosione in un magazzino militare austriaco

Zurigo, 18.

Si ha, da Vienna che ieri notte vi fu una esplosione nei magazzini militari di Steinfeld presso Wiener Neustadt. Tre magazzini saltarono in aria. La versione ufficiale annunzia un centinaio di feriti.

Il Governo russo suggerisce una conferenza per la revisione degli scopi di guerra

PIETROGRADO, 18.

Il Governo comunica una Nota, la quale suggerisce di tenere una conferenza tra gli alleati per rivedere gli accordi sugli scopi della guerra, ad eccezione del patto di Londra, il quale esclude la possibilità di una pace separata. (Stefani).

Sul congresso generale "operai e soldati„

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, sera.

Il Congresso generale degli operai e soldati, che è convocato a Pietrogrado «non è impossibile — telegrafa il corrispondente del *Petit Parisien* — che si sostituisca, come organo di controllo, al Consiglio degli operai e soldati della capitale. Il Governo è deciso ad attendere la riunione dell'assemblea per scegliere il successore di Konovaloff. Le tendenze dei delegati al Congresso generale sono ignote».

All'*Agenzia Radio* segnalano da Mosca un incidente significativo, il quale mostra che l'ecclettismo che prevale a Pietrogrado non è acclimatabile nella città santa dell'ortodossia. Un leninista si era messo ad arringare la folla presso il monumento di Puskino, invitando i soldati a rivolgere le armi contro il Governo ed i capitalisti. La folla lo assalì e lo straziò in tutti i modi. A gran pena alcuni riuscirono a portarlo via esanime.

D. R.

La Missione americana presentata al Governo provvisorio

Pietrogrado, 18.

La Missione americana, presieduta da Root, è stata presentata al Governo provvisorio la sera del 16 dall'ambasciatore degli Stati Uniti. Root ha dichiarato che la democrazia americana invia alla democrazia russa per il tramite della missione un messaggio di fraterna amicizia e disse che l'America si batte per la Russia come per se stessa ed anche la Russia vorrà lottare contro il nemico comune.

Durante il suo soggiorno a Pietrogrado il deputato Cappa ha pubblicato un opuscolo destinato ai lettori russi nel quale spiega i motivi che indussero l'Italia ad entrare in guerra.

Sintomatico comunicato dei radicali e repubblicani spagnuoli

Madrid, 18, notte.

I deputati radicali riformisti e repubblicani, fra cui sono Melquiades, Lerroux e Pablo Iglesias, si sono riuniti alla Camera. Essi hanno poi pubblicato un comunicato in cui dicono che gli avvenimenti attuali dimostrano l'impossibilità di rendere compatibile la democrazia coi sistemi attuali e rendono necessaria l'unione di tutte le forze delle sinistre per ottenere il trionfo della sovranità popolare e ristabilire l'impero della moralità e della giustizia, impegnandosi a fare prevalere la volontà sovrana della nazione spagnuola.

Il presidente del Consiglio, Dato, ha dichiarato che non tollererà più che nei comizi o nella stampa siano pronunciati attacchi contro il Governo, nonchè tutti gli eccessi atti a nuocere alla politica internazionale. Egli ha detto che è deciso a ricorrere a mezzi estremi per giungere a questo risultato. (Stefani).

Il compito degli Alleati in Grecia è esaurito?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, sera.

Per aver consigliato a Jonnart la scelta del secondogenito di Costantino, Venizelos ha scosso la fiducia che i suoi ammiratori di Francia avevano nel suo senso politico e nella sua scaltrezza originale. Questo lo allontanerà ancora dal potere? La domanda è formulata dal *Matin*, il quale dissente dal parere degli altri, che vorrebbero unirlo ora a Zaimis per la firma apposta al proclama del nuovo Sovrano. Inoltre, contro l'opinione di altri, il giornale sostiene che bisognerebbe ormai lasciare che i greci lavorino loro stessi a restituire la vita politica normale al loro paese. Le Potenze hanno voluto liberare la Grecia da una oppressione tirannica. Provvederanno ad espellere la camarilla pericolosa che infesta ancora Atene; ma, partito Costantino ed intronizzato Alessandro, secondo i consigli di Venizelos, il compito degli Alleati è quasi esaurito. L'esercito d'Oriente è al sicuro e il Mediterraneo epurato. A rifare la Grecia pensino gli stessi elleni».

D. R.

Un messaggio del Re d'Inghilterra agli operai

Londra, 18, mattino.

Il Re, dopo avere terminato la visita ai distretti industriali, ha preso congedo dal Lord Mayor di New Castle con il seguente messaggio: «La viva simpatia dimostratami dai miei cittadini della costa nord-est mi riempie di coraggio e di fiducia. Sono più che mai convinto che l'esercito industriale della Nazione è forte di quella lealtà, di quella devozione ed energia che costituiscono gli Imperi e che con l'aiuto di Dio ci condurranno alla vittoria».

Dove venne affondato il "Thuringen„

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, sera.

La nave tedesca «Thuringen», che venne silurata ed affondata sabato, presso i banchi di Terschelling, in vicinanza della costa olandese, faceva servizio regolare tra Amburgo e Rotterdam, seguendo una rotta nell'interno dei campi di mine stabiliti presso le coste tedesche e costeggiando il litorale olandese. Appunto all'uscire da un campo di mine tedesco, prima di entrare nelle acque olandesi, venne attaccato ed affondato. L'equipaggio è salvato.

Un'altra nave tedesca, il «Mercure», è naufragata in vista di Ymuiden.

D. R.

Una smentita dell'Ammiragliato inglese

Londra, 18, mattino.

L'Ammiragliato smentisce l'affermazione contenuta in un radiotelegramma tedesco del 17 secondo la quale un sottomarino tedesco avrebbe affondato una controtorpediniera inglese tipo L. (Stefani).

Nell'imminenza della riapertura del Parlamento

I nuovi sottosegretari di Stato

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 18, sera.

Oggi, alle ore 16,30, alla Consulta si è tenuto il Consiglio dei ministri, al quale hanno partecipato tutti i membri del Gabinetto, ad eccezione dell'on. Orlando, che è lievemente indisposto. In questa riunione i ministri si sono occupati anche della situazione parlamentare. Le dichiarazioni che l'on. Boselli farà alla Camera a nome del Governo saranno materia di un nuovo Consiglio dei ministri, che sarà tenuto nel pomeriggio di domani.

L'on. Boselli da due giorni si occupa quasi esclusivamente del coordinamento delle comunicazioni che farà mercoledì al Parlamento. Ieri ha fatto una rapida apparizione nel suo Gabinetto alla Consulta ed ha invece lavorato attivamente nel suo studio a casa. Stamane si è recato alla Consulta all'ora consueta, ha veduto diversi ministri per rivedere la parte delle comunicazioni che riguardano ciascun Dicastero.

E' definitiva la nomina del generale Montanari a sottosegretario di Stato alla guerra, in luogo del generale Alfieri, che passa sottosegretario alle Armi e Munizioni. E' pure definitiva la nomina dell'onorevole Cermenati a sottosegretario all'Agricoltura, in luogo dell'on. Canepa, che rimane commissario dei consumi e degli approvvigionamenti, con nuove e più importanti attribuzioni e con facoltà di rispondere alla Camera in seguito ad uno speciale decreto. Poco dopo mezzogiorno, infatti, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«S. M. il Re, con decreti del 16 corrente mese, ha accettato le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per la Guerra, rassegnate dal tenente-generale Vittorio Alfieri; per l'Agricoltura rassegnate dall'on. avv. Giuseppe Canepa, deputato al Parlamento, e con decreti del successivo giorno 17 la Maestà Sua ha nominato sottosegretario di Stato per la guerra il maggior-generale Umberto Montanari; per le Armi e Munizioni il tenente-generale Vittorio Alfieri; per l'Agricoltura l'onorevole prof. Mario Cermenati, deputato al Parlamento».

Stamane i due nuovi sottosegretari Montanari e Cermenati hanno prestato giuramento presso l'on. Boselli, presidente del Consiglio. Il generale Alfieri non ha avuto bisogno di giurare, non essendo un sottosegretario nuovo, ma già in carica. Si afferma che tarderà alcuni giorni la nomina del sottosegretario di Stato ai Trasporti, pel quale ufficio sono designati i tre deputati Bignami, Miari, Orlando. Ancora non è noto chi sarà scelto.

Sulle comunicazioni del Governo sono fino a mezzogiorno inscritti a parlare gli onorevoli Soderini, Corniani, Treves, Fnel[illegible], Ruini, Veroni, Sioroni, Grassi, Medici, Sanjust, Giacomo Ferri, Chiesa, De Vito, De Marro, Casalini, Petrillo, Nava Cesare, Pollastrelli, Camera, Vaccari, Grabau, Lo Piano, Gallenga, Colonna di Cesarò, Patrizi, Libertini Gesualdo, Modigliani, Grosso-Campana, Bellotti.

Per il Comitato segreto della Camera

Roma, 18, mattino.

Il *Messaggero* appoggia la proposta dei riformisti per il Comitato segreto della Camera, scrivendo: «La discussione pubblica sulle comunicazioni del Governo potrebbe essere notevolmente abbreviata o attenuata nelle sue critiche più aspre sui problemi più delicati, che meriterebbero un'ampia trattazione, se l'on. Boselli si decidesse ad accettare l'invito di riunire la Camera in Comitato segreto. Vi sono discussioni che non possono essere approfondite in pubblico, vi sono chiarimenti che non possono essere chiesti o dati *coram populo*, e perchè dunque rendere impossibile una discussione che molto probabilmente potrebbe far giustizia di molte notizie inesatte e impressioni false [illegible] diffuse, e potrebbe anche palesare al Governo stati d'animo e osservazioni gravi, degne della massima considerazione? Non si chiedono ai ministri compromettenti rivelazioni impossibili o perniciose di segreti di Stato o di piani strategici: si chiedono delucidazioni chiare, quanto discrete su problemi che tengono in seria preoccupazione gli animi dei patrioti più puri, dei cittadini più fiduciosi nel successo della grande impresa, cui l'Italia ha coscientemente, nobilmente dato il fiore del suo sangue e ogni possibile sacrificio economico».

Un deputato radicale intervistato dalla *Tribuna* ha sostenuto la tesi della non costituzionalità di una discussione in Comitato segreto delle comunicazioni del Governo. Il deputato ha detto: «So che non tutti i miei colleghi del gruppo radicale sono d'accordo, ma a me pare che le comunicazioni del Governo non si possono discutere in Comitato segreto. E' funzione costituzionale della Camera quella di prendere atto dello svolgimento della crisi ed il Paese, che ha capito molto poco di questo rimaneggiamento, sarebbe autorizzato a supporre le più inverosimili cose se la crisetta non fosse discussa ed illustrata in pubblico. E se, per dannata ipotesi, il Governo risultasse dopo discussione in minoranza, la designazione rimarrebbe un mistero per il paese ed il nuovo gabinetto non avrebbe l'autorità che gli deriva normalmente dall'essere o il parere la logica espressione della volontà del Parlamento. A mio avviso il Comitato segreto non dovrebbe cominciare se non dopo il voto e sopra oggetti ben definiti, quando nel corso della discussione sulle comunicazioni del Governo apparissero oscuri alcuni punti specialmente connessi alla politica estera ed alla condotta della guerra».

Il nuovo Sottosegretario alla guerra

Roma, 18, notte.

Il nuovo sottosegretario di Stato alla guerra generale Montanari è arrivato stamane a Roma e si è recato subito, ancora in tenuta di trincea, al Ministero, dove ha conferito coi generali Giardino, Dall'Olio e Alfieri e col colonnello Vaccarelli. Circa un anno fa il colonnello Montanari lasciò l'ufficio di capo divisione di Stato Maggiore per assumere, come era antico suo desiderio, il comando di una brigata di bersaglieri. In una delle più brillanti azioni della nostra guerra il colonnello brigadiere Montanari trascinò i suoi soldati con magnifico impeto e ferito non lievemente continuò ad animarli finchè furono raggiunti gli scopi che si era prefisso. Fu allora decorato colla medaglia d'argento e poco dopo promosso maggior generale. Di recente i giornali hanno riprodotto il suo bel discorso alle truppe in occasione di una distribuzione di ricompense. Il generale Montanari conosce il Ministero della guerra in tutti i suoi particolari e riuscirà senza dubbio un coadiutore prezioso del generale Giardino. Il generale Montanari nacque a Parma il 12 aprile 1867.

La revisione dei valori

Le notizie provenienti in questi giorni da Roma confermano la prima impressione avuta da tutto il Paese, che questa crisi oscura e affannosa, resa ancor più piena di mistero dal silenzio e dai veli di cui la si volle circondare, era stata provocata da cause politiche, le quali poi non ebbero nello scioglimento di essa la benchè minima ripercussione.

In ultima analisi si deve concludere essersi trattato del tentativo di tre ministri — Bissolati, Bonomi e Comandini — di cogliere un'occasione qualunque per provocare lo scioglimento del Gabinetto e una rifusione «ex novo»; ma poi il tentativo venne dai tre ministri stessi abbandonato. Che uno o più ministri, non contenti di un dato indirizzo di governo, sentendosi appoggiati dall'opinione pubblica e sicuri, nella loro coscienza, di poter contrapporre all'opera di un Ministero un'azione più illuminata e più degna, tentino, magari anche con un colpo di sorpresa, di abbattere il potere in carica e di sostituirne un altro più a loro immagine e somiglianza, è cosa in sè nè anormale, nè biasimevole. Cavour stesso, anche quando era semplice ministro di agricoltura, non mancò di fare qualche cosa di simile. Ma la differenza fra Cavour e la triade sopra ricordata è, oltre a molte altre cose, questa di fatto: che le critiche, nel pensiero del ministro piemontese erano, secondo la sua coscienza, così fondate, che nessuna giustificazione o ragione oppostagli dai colleghi valeva a fermarlo nella via propostasi; mentre, nel caso attuale, è evidente che i tre ministri, Bissolati, Bonomi e Comandini, si erano nel proprio spirito creato un piano che la realtà ha distrutto. Nessun dubbio oramai è più lecito che i tre ministri, col colpo di sorpresa, volevano provocare una crisi generale extra-parlamentare, la quale desse ai loro ed ai loro amici una parte assolutamente preponderante nel futuro Gabinetto. Ma la leale fermezza dell'on. Boselli ha fatto fallire il piano strategico ed ha messo i ministri dimissionari nel duro dilemma: o andarsene, o rimanere alle condizioni che l'on. Boselli ha creduto di imporre nell'interesse nazionale. Il presidente del Consiglio sa che per sventare la mossa dei tre ministri gli era sufficiente aprire la Camera ed esporre al Parlamento le sue e le loro ragioni. Nel Parlamento i ministri Bissolati, Comandini e Bonomi non solo non hanno la maggioranza, ma formano una minima minoranza, che in tempo di pace sarebbe trascurabile. Nel paese poi... E' vero che il loro partito dice e scrive ogni giorno, forse guardandosi nello specchio, che esso è il migliore, il più intelligente, l'unico patriota, ecc., e che tutti gli altri sono l'opposto; ma evidentemente non basta ammirarsi l'ombelico per diventare «ipso facto» tutto quello che la fantasia eccitata crea dei nostri meriti e delle nostre qualità. Per cui si può con molta sicurezza di dire il vero, affermare che nel paese il partito di tre ministri forma una minoranza forse più notevole ancora di quella che ha nel Parlamento.

Dimettersi o sottomettersi, quindi. Se fossimo avversari senza quartiere dei tre ministri crisaiuoli e volessimo trarre la conclusione precisa dal loro operato, dovremmo dedurre che, avendo essi assunto la responsabilità di disturbare il paese per dodici giorni anche nei riguardi dell'estero, senza che i risultati abbiano corrisposto allo sforzo ed alle promesse, ne consegue che essi dovrebbero pagare il loro errore nella forma politicamente più corretta, e cioè cedendo il portafoglio.

Ma noi poniamo il Paese infinitamente al disopra delle personalità che in questo momento lo amministrano. Qualsiasi italiano, a qualunque gruppo, a qualunque partito appartenga, purchè animato dal più elementare senso di carità per la patria, non può astrarre dal fatto terribile che ci troviamo in stato di guerra: ed è dovere anche del giornalismo di non dimenticare che in questo momento le lotte di partito diventano un delitto verso le forze e la coesione nazionale. Quindi noi non solo non chiederemo la testa dei tre ministri, ma facciamo voti perchè il Parlamento si mostri superiore a certe correnti sprigionatesi in questi ultimi tempi e perchè gli avversari politici di essi non ne approfittino neppure per sollevare una questione di questo genere nei prossimi giorni alla Camera.

Ma se le speciali condizioni in cui ci troviamo non concedono il tentativo di trarre la conclusione logica dell'errore dei tre ministri, occorre però che quanto è accaduto porti ad una revisione dei valori. Il Paese ha diritto di dire alle correnti che sono impersonate nei tre ministri: rimangano pure a rappresentare il vostro speciale indirizzo in seno al Ministero dell'unità nazionale; ma però il partito interventista deve rientrare nelle file, disciplinato, un po' meno orgoglioso, come semplice soldato, pari fra i pari, modestamente. Al di fuori il partito interventista credette fino a ieri di essere in una posizione di privilegio di fronte a tutti gli altri partiti e ad una grande parte della opinione pubblica italiana. Esso, come dicevano i suoi giornali, era il «fior fiore» della politica nazionale. Mentre gli altri si aggiravano nel limbo di antichi errori, mentre non sapevano interpretare l'alto momento storico, mentre perdevano il diritto di funzionare come Auguri della nuova Italia, esso, il partito interventista, veniva acquistando questi alti privilegi, e si attribuiva la posizione più elevata di epigone della nuova storia della quarta Italia. Quindi, anche in seno al Ministero, i suoi rappresentanti non erano dei semplici ministri: erano i flàmini che tenevano accesa la fiaccola del tempio di Giove, che garantivano i partiti da essi rappresentati che nessun patteggiamento si sarebbe fatto con gli italiani degeneri, nessuna deviazione si sarebbe compiuta da quella via diritta e precisa che essi avevano divinato e che oggi scorgevano nitida sino alla mèta.

Questa posizione era assurda; e ciò che è avvenuto in questi giorni ha valso a metterne in luce tutta l'assurdità. Perchè anche il partito interventista ha commesso numerosi e gravi errori . . . .

(Dieci linee censurate).

. . . . Sono essi che ci assalirono coi loro rimproveri, accusandoci quasi di lesa patria quando, nei primi mesi del 1915 noi negavamo che la Romania sarebbe entrata immediatamente a nostro fianco nella grande impresa; e che più tardi ripeterono invettive, quando noi negammo l'influenza decisiva dell'intervento romeno . . . .

(Quattordici linee censurate).

. . . . Sono i loro scrittori che su giornali italiani, ed ahimè! anche stranieri hanno scritto contro l'Italia perchè non faceva offensive proprio quando l'eroismo offensivo francese provocava il ritiro di Nivelle e l'elevazione di Pétain a capo di Stato Maggiore, e quaranta deputati presentavano in proposito interpellanza alla Camera, quando Ribot dalla tribuna ammetteva che l'offensiva non aveva dato tutti i frutti che si aspettavano e quando il ministro della guerra, Painlevé proclamava alla Camera testualmente: «A capo dell'esercito vi è un uomo che ha sempre sostenuto metodi di economia di vite umane». Con questo passato di errori, abbiamo il diritto di dire ai rappresentanti del partito interventista: Rientrate nelle file modesti come soldati; dal loro canto il paese e la Camera hanno il diritto di considerarvi non come capitani ma come gregari.

Si fa, è vero, da costoro, parallelo alle crisi ministeriali, il tentativo di addossare ai ministri del 1915 tutte le responsabilità degli errori, per scaricare la loro parte di responsabilità. Di qui la campagna contro l'on. Sonnino, che non è cessata nemmeno oggi. Proprio ieri su un giornale democratico massonico romano era riportato il giudizio di un deputato «tra gli interventisti più autorevoli della prima ora», il quale sostiene che l'on. Sonnino ha sbagliato tutta la sua politica, dal principio alla fine. «La politica dell'on. Sonnino — si legge — si è mossa con una visione errata dei problemi internazionali e del problema della guerra; e da un primo errore fondamentale ne sono derivati altri, che hanno reso sempre più difficile la situazione dell'Italia. La questione di forma, la questione dell'isolamento dell'onorevole Sonnino di fronte ai suoi colleghi del Gabinetto e di fronte al pubblico, l'avversione in lui per ogni forma di propaganda delle ragioni della nostra politica e della nostra guerra, sono cose certamente non prive di valore, ma secondarie di fronte all'altra, che riguarda la sua concezione politica e la sua conseguente azione».

Noi non giudicheremo l'ineleganza e la ingenerosità strana di questo non nuovissimo tentativo dei partiti interventisti e dei loro rappresentanti alla Camera e al potere, di gettare a mare il ministro degli esteri. Eleganza e generosità purtroppo non si possono richiedere da tutti nella quotidiana lotta politica, che ha delle forme singolarmente poco elevate. Ma dal punto di vista della logica questo sforzo di separare la responsabilità degli interventisti, e soprattutto dei rappresentanti politici di essi, da quella dell'on. Sonnino, è assurdo. Quando si tratta di fatti decisivi nella storia di un popolo, non sono ammessi ai partiti che aspirano al potere degli errori di apprezzamento e di giudizio. Se l'on. Sonnino apparve il ministro dell'ora quando questa venne solennemente a scoccare, si deve presumere che coloro che lo sostennero in quell'istante avevano pesato ampiamente e maturamente le due condizioni fondamentali del loro appoggio: il valore dell'impresa e quello dell'uomo che l'aveva preparata e la guidava. Anche quest'ultimo elemento: perchè è ben chiaro che la migliore, la più feconda delle azioni può fallire miseramente, ove l'uomo che ne è alla testa non si trovi all'altezza degli eventi. Ma, dopo avere approvato l'impresa, dopo avere inalzato inni a chi l'aveva meditata e preparata, dopo averne ripetuto ed esaltato le frasi e l'azione, non è lecito neppure politicamente, nel momento forse più grave e decisivo che incombe su tutta l'azione dell'Intesa, tentare di gettare a mare il portabandiera. I partiti interventisti e i ministri che li rappresentano in seno al Gabinetto, hanno il dovere morale di trovarsi oggi più che mai a fianco dell'on. Sonnino.

Il loro diritto può essere quello di collaborazione e di critica nelle linee secondarie: ma delle principali l'onore, l'onere, la

responsabilità, innanzi alla storia, al Paese, spettano collettivamente all'on. Sonnino ed agli interventisti, ed ogni tentativo di separare le responsabilità non ha altro risultato che quello di mettere a nudo i moventi di quest'atto ingeneroso. Critici storici dell'on. Sonnino possono essere soltanto coloro che hanno lealmente, ma tenacemente, accusato sempre la sua politica, che ne hanno misurato la portata, e denunciato in tempo gli errori. Per cui tutti questi tentativi saranno vani. La Camera, conscia della gravissima ora, non darà un voto di sfiducia ai tre dimissionari, che certamente non hanno fatto del bene al paese colla loro improntitudine, ma farà opera necessaria e lodevole se sentirà il dovere di procedere ad una revisione dei valori e di far capire al cosidetto gruppo degli interventisti che essi, come gli altri, devono stare al loro posto, modestamente, a fianco degli altri partiti, non a capo di essi, nè condottieri nè profeti. I grossi errori commessi tolgono loro ogni diritto di prevalere. Nelle file, dunque!

Una lettera dell'on. Turati sulla situazione universale

Roma, 18, notte.

L'on. Turati risponde con una lunga lettera oggi pubblicata alla richiesta del *Giornale d'Italia* perchè formulasse il proprio pensiero e quello del gruppo socialista ufficiale intorno ai problemi dell'ora attuale. L'egregio Turati osserva anzitutto che circa il pensiero del partito la risposta scaturisce limpida dalla pubblicazione, impedita dalla Censura, del testo dell'ordine del giorno votato dalla Direzione del Partito e dal gruppo parlamentare dei socialisti ufficiali nella riunione tenuta a Roma il 12 ed il 13 corr. Avendo la Censura impedito tale pubblicazione, l'on. Turati così espone nelle colonne del «Giornale d'Italia» sinceramente il suo pensiero e quello del Partito. Scrive il *leader* del gruppo socialista:

«La guerra, nella quale i vari Stati del capitalismo si precipitarono, illudendosi di conquista e di dominazione, è ora al contrario che domina oggi e conduce gli Stati impotenti a risolverla secondo le loro direttive, paurosi del suo proseguire, più paurosi del suo fatale arrestarsi, che ormai non può essere che segnale del prevalere delle forze che sono fuori dello stato del capitalismo e che la guerra stessa avvalora e potenzia. Queste forze possono assumere una o l'altra delle due seguenti espressioni; od una fusione di esse in quella di una forza esclusivamente morale che potrebbe, puta caso, avere nome Stoccolma o Pietrogrado; o quella di una forza morale e materiale insieme, di cui si vide il primo saggio nella rivoluzione moscovita. Gli Stati del capitalismo avvertono perfettamente (ma è assurdo supporre che lo possano essi confessare) che la guerra li ha virtualmente liquidati e che il giorno per essi più terribile sarà il giorno della pace, o, nella migliore ipotesi, l'indomani della pace. La psicologia cui soggiacciono è quella del giuocatore che perde di continuo — perdono tutti ad un modo — e di continuo vuole rifarsi. Ed il pensiero non conformista dei socialisti rassomiglia al pensiero di chi si sforza di ragionare il giuocatore e lo rimprovera acerbamente per trattenerlo sull'orlo dell'abisso. Quella voce è molesta più di ogni altra all'ossessionato, il quale non sa più comprendere che quella sarebbe la via della salute. Ancora e sempre: «salutem ex inimicis» od anche reciprocamente. La salute anche del socialismo viene dai nemici che non vogliono, non possono e non debbono ascoltarlo.

«La storia, che traversa un periodo epicamente dinamico, non ammette più le consuete, placide collaborazioni e transazioni tra coloro che la guerra consentono ed intendono proseguire, e coloro che l'avversano con ogni loro forza, negando alla violenza ogni azione direttamente rinnovatrice — la rinnovazione scaturisce, al contrario, dal suo constatato fallimento. — Non vi è più alcun ponte di passaggio e contatto possibile. Tra i due punti di vista, tra le due anime storiche sarà arbitro unico e non irresoluto il domani. I destini sono segnati o su di una riva o sull'altra. Il conflitto delle due epoche, di cui l'una lacera l'altra e dal cui seno sta per irrompere, non perdonerà ai dubbiosi. La rivoluzione russa, questo evento enorme che in tempi normali avrebbe suscitato, anzi scatenato, le più aspre discussioni e dissensioni, oggi, per ciò che essa stessa è nell'essenza sua come sintomo e principio di palingenesi sociale, all'infuori cioè delle transitorie ripercussioni più o meno propizie della guerra degli uni o degli altri, non viene affatto discussa ed essa è, per così dire, tacitamente accettata dalle classi stesse che il suo consolidarsi e propagarsi cancellerà dalla storia. Non dice nulla questo fatto così sintomatico, il cui carattere, sto per dire mistico e supernaturale, cioè sopra la natura dei fatti naturali e comuni, non ha precedenti nella storia, fuorchè — e non in modo così spiccato — nelle epoche di più radicale rinnovamento, quali il trionfo del cristianesimo, o la rivoluzione borghese dell'89? Di fronte a quest'aspettazione, che può essere senza dubbio più o meno prontamente assecondata dai fatti e, secondo il mio parere, non del tutto nè a lungo delusa, che cosa vuole che ci importi della crisi del Gabinetto italiano, sia essa una crisetta od una crisona, od una crisi minore preludio di crisi maggiore, di quelle cioè che sarà detto le presenti contingenze ministeriali? Anche se sboccasse da esse, come si pretende da alcuni, il famoso Ministero-Comitato di guerra (e dovrebbe compirsi la frase e dirsi Ministero-Comitato di guerra civile), ciò segnerebbe l'acuirsi del delirio e forse concorrerebbe, sebbene nel modo più infelice, perchè a danno di una sola nazione, al precipitare della soluzione, ma non avrebbe il potere di mutarla sostanzialmente. Certo, dovremo noi socialisti, nell'imminente discussione, dire una volta di più e dire sempre più forte al Governo italiano, e con esso a tutti i Governi, quelle che crediamo le necessità impellenti e travolgenti dell'ora e metterli in mora perchè cadano giù dall'olimpo diplomatico e si confessino ai popoli, si confessino in parole non vaghe dove vanno (se lo sanno o immaginano di saperlo) e dove intendono andare e con quali sacrifici ed ancora per quali risultati e verso quale espiazione.

«Ma l'esperienza di tre anni ormai insegna con certezza che l'enorme maggioranza della assemblea, compresi gli infiniti che scrollano il capo nei corridoi come se travolti, loro malgrado, da un fatto terribile ed inesplicabile, si leverà contro di noi gridando, quasi per stordirsi e per dissimularsi a sè stessi: Viva l'Italia! e saranno degli spettri che si palpano come per accertarsi se siano ancora ben vivi... Quanto — conclude Filippo Turati — durerà l'agonia?».

Il «Giornale d'Italia», in seguito alla pubblicazione di Filippo Turati, una diffusa confutazione, della quale riproduciamo le conclusioni:

«L'on. Turati — scrive il giornale — che procede a sbalzi ed è di umore nero, gridando un giorno che l'Italia è imbelle e non atta che alla sconfitta, un giorno che la democrazia è fallita, un altro che la guerra è un affare del capitalismo, può anche credere che non sia possibile la formula di Wilson e degli alleati, e cioè: non annessioni nè contribuzioni, ma restituzioni e riparazioni e garanzie avvenire con associazioni di nazionalità. Ed allora sia sincero e dica: noi vorremmo la libertà dei popoli e la pace perpetua, la fine di ogni ingiustizia, ma siccome gli austro-tedeschi fanno la guerra che noi non vogliamo, piuttosto che la guerra, noi accettiamo la dominazione e ci dichiariamo loro servitori. Pochi, anzi, nessuno, in Italia, è di questo avviso, ma almeno l'on. Turati sarebbe logico, perchè in un solo mese il domani della pace ci troverebbe nelle più spaventose condizioni, quando cioè fossimo isolati e disprezzati dagli uni e dagli altri ed inoltre spogliati dai molteplici nemici che nel frattempo non ci sarebbero mancati. E su l'on. Turati quale sarebbe la vera catastrofe? Il giorno, che speriamo e confidiamo fermamente mai avvenga, in cui il militarismo prussiano avesse la prevalenza, grande o mediocre. Non penserebbe allora il mondo che la vittoria è per i paesi militarmente disciplinati che hanno la statolatria, il culto della forza, la mancanza di ogni scrupolo, il disprezzo di ogni legge umana e che una ferrea tirannide, ottenuta sia pure coi mezzi più feroci, crea la concordia anche negli Stati di minore compattezza etnica ed intellettuale? E, d'altro canto, non giungerebbe alla conclusione che la bontà, la giustizia, il rispetto alla libertà altrui, il credo insomma delle nostre generazioni, il principio per cui l'Italia ebbe la sua resurrezione, siano ragioni di inferiorità e di debolezza? Ed allora, altro che la civiltà socialista dell'on. Turati! Un nuovo medioevo ci attenderebbe, perchè, anche socializzata, la coalizione austro-tedesca sarebbe la sola padrona con i piedi sulla schiena dei popoli servi. Per scongiurare questo immenso pericolo a noi ed ai nostri figli, si combatte questa guerra. E senza spingere più oltre lo sguardo in Russia e nell'avvenire, ci consenta l'on. Turati un augurio: che la storia non debba dire che, come nel fiore del Rinascimento i migliori alleati della Turchia furono i teologi del bizantinismo, così i migliori alleati dei tedeschi furono i teologi del socialismo».

Una circolare del Governatore della Libia

Roma, 18, sera.

Fra gli impiegati residenti in Libia serpeggiava un'agitazione a causa della ricchezza mobile gravante sugli assegni e sulle indennità. Il governatore, generale Ameglio, ha diramato ai capi-servizi una circolare che ha prodotto buona impressione. Nella circolare è detto, fra l'altro: «Non posso permettere in alcun modo che in Colonia, vigendo lo stato di guerra, e mentre trascorrono tempi così difficili, funzionari e agenti dello Stato si agitino per qualsiasi ragione e nemmeno si organizzino, per azione di pochi, manifestazioni collettive sia pure di indole giudiziaria, libero ognuno di provvedere secondo le leggi alla salvaguardia dei suoi diritti».

La prima prova del servizio postale aereo fra Civitavecchia e la Sardegna

Terranova Pausania, 18, sera.

Stamane ha atterrato un idrovolante pilotato dal sottotenente aviatore Fusconi, che ha compiuto la prima prova del servizio aereo fra Civitavecchia e la Sardegna, splendidamente riuscita. L'apparecchio, recante molti pieghi postali per Sassari, Cagliari e altre città, ha effettuato il tragitto in 105 minuti. Erano presenti all'arrivo il sindaco, il comandante del presidio, altre autorità e molta folla, che ha entusiasticamente applaudito.

La circolare del ministro Bianchi ai funzionari dei trasporti

Roma, 18, sera.

Il ministro dei Trasporti, on. Riccardo Bianchi, ha inviato alle Autorità dipendenti la seguente circolare: «Assumo il Ministero dei Trasporti marittimi e ferroviari con ferma fiducia che la competenza e l'esperienza dei dirigenti dei vari rami e il buon volere di tutto il personale saranno intensamente impiegati a risolvere i numerosi, importanti ed urgenti problemi che interessano la vita nazionale. — Firmato: *Riccardo Bianchi*».

Nessun imminente movimento di prefetti

Roma, 18, sera.

La notizia diffusa di un imminente movimento di prefetti non è confermata. Senza dubbio sarà provveduto al mutamento dei titolari di alcune Prefetture, ma da fonte competente si apprende che tale atto politico non è, come si era detto, imminente.

La Santa Sede e il figlio di Bonar Law

Roma, 18, sera.

Da fonte vaticana si annunzia che Bonar Law ha avuto comunicazione ufficiale per il tramite della Santa Sede sulla sorte di suo figlio, fatto prigioniero dai turchi.

Le operazioni militari in Palestina

Cairo, 16.

Le recenti operazioni in Palestina si limitano ai consueti incidenti della guerra di trincea. L'artiglieria inglese, che fu attivissima, ottenne risultati efficaci dominando l'artiglieria nemica e infliggendo gravi perdite al nemico. La nostra aviazione effettuò con successo numerosi *raids* sui campi e su quartieri generali del nemico, specialmente a Birsab, Horrura, Gaza. Truppe territoriali nella notte dell'11 compirono una spedizione contro un'opera avanzata di fronte all'estrema sinistra delle nostre linee: 27 turchi furono uccisi e 11 superstiti furono fatti prigionieri; nessuna perdita da parte nostra. Le nostre pattuglie continuano a ricondurre prigionieri. (*Stefani*).

La missione giapponese attesa agli Stati Uniti

Parigi, 18, sera.

Il *Petit Parisien* ha da Washington che il barone Ischi, francofilo, sarà il capo della missione giapponese attesa a Washington.

REATI E PENE

Le violazioni dei calmieri

(Tribunale Pen. di Torino - 18 giugno)

Anche oggi parecchi processi; sesta e quinta sezione sono addirittura prese d'assalto dai numerosi testi e dal pubblico. Se si dovessero registrare tutti i processi lo spazio del giornale non sarebbe sufficiente. Ecco i primi venditori di lardo e di commestibili che compaiono, si comprende, in stato di arresto nell'emiciclo del Tribunale: Natta Ernesto e Musso Teresa, imputati di avere venduto del lardo ad un ragazzino, profugo, al prezzo di L. 0,60, mentre il calmiere segna L. 0,50. Le guardie avevano incaricato questo ragazzo di comperare il lardo per vedere se il peso corrispondeva ed il prezzo era giusto; ma quel ragazzino all'udienza dichiarò che ne aveva mangiato un pezzo prima di presentarlo alle guardie per la verifica, e quindi se il peso non tornava non era colpa dei venditori, i quali furono assolti per non provata reità.

Difesa: avv. Cavaglià e Bollati.

Panero Antonio, di Druent; fu pure condannato ad un mese di arresti ed a L. 200 di multa per essersi rifiutato di consegnare il latte alla Società An. Cooperativa. — Un tale Panelli, invece, fu assolto perchè il formaggio che aveva venduto superiore nel prezzo ai prezzi del calmiere, era di vecchia data e non contemplato negli attuali calmieri.

Difesa: avv. Bolmida.

Carolina Schellino, maritata Bernocco, vendeva il burro a prezzo superiore al calmiere, dicendo che questi prezzi a lei erano stati praticati e che non era giusto che dovesse rimetterci; che d'altra parte il calmiere sul burro era stato abrogato: ma il Tribunale non tenne buona la scusa e l'affermazione della Schellino e la condannò a dieci giorni di arresti ed a L. 200 di multa.

Difesa: avv. Motta e Grappi.

La negoziante in commestibili Bertinotti fu pure condannata ad un mese di arresto ed alla solita multa per avere venduto del burro a prezzo superiore a quello del calmiere, di pochi centesimi, ma bastevoli per spostare il limite inesorabile dei provvedimenti sindacali e ciò per la rigorosa ed esemplare giustizia cui si attengono i magistrati per gli utili ed oramai doverosi insegnamenti.

Difesa: avv. C. F. Roggeri.

Una compagnia di falsari

(Tribunale Penale di Torino)

Due operai, tali Crosia Enrico, già operaio alla Fiat, e Rosina Giuseppe, fabbro ferraio, un giorno di maggio scorso, vollero fare una scampagnata, per ritemprare le loro forze. Giunti a Moncalieri, trovarono un giovane sconosciuto, col quale fecero troppo facilmente comunella insieme e si recarono, ancora a piedi, a Carignano. Quivi lo sconosciuto compagno, che fu poi identificato per tal Molosso Marcello, invitò quei due a bere una bottiglia in una osteria, dove avrebbe egli stesso pagato lo scotto. E così, infatti, avvenne: il Molosso gittò un biglietto nuovo fiammante da cento lire sul tavolo, e l'ostessa gli rimise il cambio di novantotto lire. Poi la comitiva sospetta se ne andò: il marito dell'ostessa, visto il biglietto, subito lo riconobbe falso. Allora una corsa vertiginosa in automobile, subito trovato, per raggiungere gli spenditori della falsa moneta. E con fortuna, perchè quei tre furono raggiunti vicino a Moncalieri e fatti salire, loro malgrado in automobile, e ricondotti a Carignano furono rimessi ai carabinieri. Di qui la imputazione ed il processo contro i tre avventurieri al Tribunale di Torino per spendita di falsa moneta. Il Crosia ed il Rosina contestarono energicamente l'accordo delittuoso col Molosso; ma inutilmente, chè il Tribunale li ritenne tutti colpevoli condannando il Molosso a tre anni di reclusione, il Crosia alla stessa pena, il Rosina ad un anno di reclusione; a tutti un anno di vigilanza speciale della P. S.

Presidente: cav. Alliberti; P. M.: Siracusa; Difesa: avv. Damiani, Nasi e Camoletto; Cancelliere: Pinardi.

Barabberie senza nome

(Tribunale Pen. di Torino - 18 giugno)

Il fatto aveva non poco impressionato la cittadinanza: un gruppo di barabba, di quelli che infestano ancora purtroppo la città nostra, la sera del 18 febbraio, passando schiamazzando in via Milano, uno di essi teneva come un trofeo una bottiglia in mano. Sbucarono a Porta Palazzo. Uno di quei prepotenti rubò un garofano nel banco di una fioraia: passava in quel momento tal Vaccino Luigi, che guardava quella scena poco benevolmente; allora un barabba disse: «Che io gli rompa la bottiglia sulla testa?», e fece atto di effettuare la minaccia, ma il Vaccino si difese energicamente, rimanendo però ferito di coltello ad un braccio con malattia durata nientemeno che ottanta giorni. Furono pure da quei barabba distribuiti schiaffi a tranquilli passanti ed altre coltellate.

In Tribunale ebbero però il fatto loro. Il Somale Natale, uno dei barabba, identificati, si ebbe la pena di due anni e tre mesi di reclusione: un altro, tal Vasco Valentino, due anni, sette mesi di reclusione; più, per ciascuno un anno di vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Difesa uff.: avv. Damiani e Nasi.

Industriale accusato d'infedeltà ai sensi della legge militare

(Tribunale militare di Torino — Sezione 2.a)

E' comparso, ieri, davanti ai giudici militari l'industriale della nostra città Vittonetto Giovanni Battista, proprietario di una fonderia e magazzeno di bronzo in regione Abbadia di Stura. L'accusa che gli si muove ha carattere di assoluta novità nelle cronache giudiziarie. Egli è infatti imputato di «infedeltà» ai sensi dell'art. 199 prima parte del Codice marziale, per avere in Torino, quale incaricato della somministrazione di una partita di bronzo di chilogrammi 5343, stato colpita da ordine di requisizione militare nel 3 novembre 1916, fatto mancare dolosamente e dopo tale data, il servizio della somministranza medesima per chilogrammi 1292.

L'imputato si scolpa dicendo che la differenza accertata si deve ad un errore funzionale del peso al momento della requisizione. Parte civile, per l'Erario siede l'avv. Y. Colliguria. Alla Difesa l'on. avv. Giordano.

Il processo per alto tradimento a Roma

Roma, 18, notte.

Oggi dinanzi al Tribunale militare, presieduto dal colonnello Viganoni, è terminata la discussione della causa per alto tradimento contro Archita Valente, Vitaliano Garcea, Francesco Nicolosi, Raspuglosi, comm. Giuseppe Ambrogetti, mons. Rodolfo Gerlach e Mario Pomarici, questi due ultimi latitanti. Appena finite le arringhe dei difensori, il presidente ha dato la parola agli imputati e quindi ha ordinato che venisse aperta la porta al pubblico. Poscia il Tribunale si è ritirato per la sentenza, che verrà letta sabato prossimo, alle ore 10.

Giornali e Riviste

Gli Europei possono stimarsi felici — leggiamo in «Minerva» — di non dover temere che un solo serpente velenoso. Essi ignorano la tensione nervosa che s'impadronisce degli abitanti dei paesi caldi ove non si posa il piede sopra un terreno coperto d'erba o di cespugli, se non con l'apprensione costante di sentire a un tratto il fischio del *cobra* o il ronzio della *puff adder* (varietà della vipera) che sebbene raramente si può incontrare fra l'erba alta. Una leggenda che trova spiegazione, forse, nel suo aspetto ripugnante fa il cobra per il più terribile dei serpenti, ma il morso del *mamba* nero è molto più pericoloso e quasi sempre fatale. Il più interessante dei serpenti dell'Africa del Sud è certamente il *cobra*. Alla vista d'un nemico, la sua testa appare, nella parte posteriore, improvvisamente rigonfiata, per la sporgenza delle prime vertebre dorsali. Ciò gli dà un aspetto formidabile e lo aiuta a mantenere l'equilibrio, quando si solleva bruscamente per l'attacco. Mentre il veleno della vipera agisce sul sangue che coagula e di cui arresta la circolazione, il veleno del cobra attacca il sistema nervoso e causa la morte per la paralisi dei nervi respiratori. Una specie assai comune del *cobra* chiamata *ringhaals* e il cui morso è ritenuto mortale, ha l'abitudine, quando è attaccata, di schizzare prima di tutto il veleno negli occhi del nemico, in cui produce per tal modo un'infiammazione dolorosissima e che dura più di una settimana. Il più formidabile, e per ciò stesso il più terribile dei serpenti africani, è il *mamba nero* (*dendraspis mamba*) sul quale circolano storie terrificanti intorno ai fuochi degli accampamenti boeri. Vive negli alberi ove si avvolge intorno ai rami. In certe regioni, le donne usano portare, d'estate sul capo, pietre piatte, per difendersi dal *mamba*, che suole mordere per caso gli esseri umani e gli animali che passano sotto l'albero ove è sospeso. Dodici buoi che passavano un giorno sotto un albero ove stava un *mamba*, furono tutti morsi da lui successivamente: il primo cadde a 30 metri dal tronco, e gli altri a distanze sempre più grandi, ma nessuno sopravvisse. Si raccontano storie fantastiche sull'indole vendicativa del *mamba*. Lo si accusa di attaccare ferocemente chiunque si avvicini: eppure vecchi cacciatori affermano che esso non attacca mai per il primo; che è, invece molto pauroso; e che, quando avverte la presenza di uomini cerca subito di raggiungere il nido. Basta correre ad angolo retto dal suo cammino perchè passi senza occuparsi dell'intruso.

***

Le carte topografiche tedesche conservate al Ministero della guerra francese (servizio geografico) hanno offerto nuova occasione a J. Reinach — già autore di uno studio sopra *Una versione tedesca della battaglia della Marna* — di tornare sull'argomento e di dimostrare col sussidio dei recenti documenti topografici, trovati indosso agli ufficiali tedeschi, che dal piano del grande Stato Maggiore era esclusa la marcia su Parigi, prima di aver messo fuori di combattimento l'esercito nemico. La battaglia della Marna sarebbe stata cercata dai tedeschi, fedeli agli antichi piani strategici che avrebbero innalzato Moltke alla fama di Hindenburg, se la vittoria francese non avesse fermata la marcia degli invasori. Due diversi tipi di carte topografiche sono stati ritrovati sul campo: una prima serie, che deve essere stata distribuita al momento della mobilitazione contiene nel quadretto d'insieme, disegnato a tergo di ogni carta, la zona delle operazioni limitata da una grossa linea nera che esclude Parigi e Meaux. Al contrario, un secondo gruppo segnato II K. A. (Zweite Karte Ausstellung) contiene la zona successiva a quella disegnata nel gruppo precedente, e si osserva che la linea nera di confine combacia esattamente con quella delle altre carte. Ma i due tipi furono stampati in tempi diversi, e mentre le carte del primo gruppo recano l'indicazione «Druck 1905, o 1906, 1907, 1908», senza che nessuna porti una data posteriore; le carte dell'altro gruppo, al contrario, hanno tutte la data del 1914. Basterebbe a mettere in sospetto il diverso tempo delle due edizioni, ma vien fatto di pensare che non sia casuale nemmeno la circostanza che i due tipi sono stati ritrovati l'uno successivamente all'altro, donde la conclusione che le carte comprendenti Parigi furono distribuite dopo la Marna, oppure a eserciti che non parteciparono alla prima azione. In ogni modo resta provato che nella prima fase delle ostilità gli eserciti operanti erano forniti di carte, che escludevano come primo obbiettivo l'occupazione della capitale. L'interessante articolo della «Revue de Paris» parla di altre scoperte sensazionali, sempre in fatto di carte topografiche. La premeditazione della violata neutralità belga ha nuova conferma dalle carte della regione, tutte riprodotte su quelle dello Stato Maggiore belga al 40.000 con la data 1900, non appena i primi incidenti del Marocco facevano prevedere alla Germania una conflagrazione europea.

***

In America pare si sia inventato un congegno per salvaguardare le ricchezze delle navi in caso di affondamento. Si tratta di un grosso cilindro, insommergibile, di acciaio, abbastanza ampio da contenere il denaro del contabile di bordo, le lettere assicurate, l'oro, i valori dei passeggieri. Esso verrebbe collocato verticalmente nel centro della nave, in un pozzo, la cui bocca, a livello del ponte, avrebbe un coperchio facilmente rimovibile. Dentro questo cilindro si ammucchierebbero le casseforti, ciascuna delle quali sarebbe munita di un galleggiante ermeticamente sigillato e di una tabella contenente le indicazioni per identificare la nave. Se la nave munita di tale congegno venisse affondata, il coperchio del pozzo si distaccherebbe e l'acqua, penetrando nel cilindro, spingerebbe le casseforti alla superficie, dove queste galleggerebbero e potrebbero venir raccolte da altro bastimento. Si eliminerebbero così le perdite di valori, spesso deplorate, sul mare. Si dice che i carichi annualmente perduti sulle coste inglesi, in tempo di pace, ammontino a 45,000,000 di dollari, e i danni sono, con la guerra, cresciuti. La *Merida*, affondata per uno scontro con l'*Admiral Farragut*, nel 1911, a sessantacinque miglia a est del Capo Charles, portava circa 300 mila dollari di valori. L'*Oceana*, andata a fondo verso Beachy Head nel 1912, recava 5.000.000 d'oro e argento; il *Lusitania* circa 1.000.000 di dollari in oro e gioielli e parecchi milioni in cartelle. L'*Islander*, andato a picco presso Juneau (Alaska), aveva a bordo per 2.000.000 di dollari d'oro del Klondike; il *Pewabic*, perduto nel Lago Huron, 500.000 dollari; il *General Grant*, naufragato nel 1866 sulle isole Auckland, 15.000.000 di dollari in verghe d'oro; la *Florencia*, affondata presso le coste scozzesi, 15.000.000 di dollari anch'essa. Ricordiamoci poi la flotta delle diciassette galee spagnuole, coi loro tesori ammontanti di 150.000.000 di dollari, le quali affondarono a picco nella baia di Vigo, in Spagna. Sei di esse furono ricuperate, con circa 80.000.000 di dollari, ma il resto, con 120.000.000 di dollari, giace ancora in fondo alle acque del mare. Mancia competente...

Chi vuol andare lontano regoli la sua cavalcatura

In altri termini, per applicare questo precetto alla vita, la quale non è infine che un viaggio un po' più lungo di un altro, regoliamo, sosteniamo con cura le nostre forze se vogliamo arrivare, e naturalmente in buone condizioni, ad un'età avanzata.

Il logorio dell'organismo ha delle cause multiple, lo si dimentica troppo facilmente. Lo sviluppo dell'organismo, le sofferenze fisiche, la menopausa ne sono le cause naturali a cui si aggiungono gli eccessi che noi commettiamo volontariamente o nostro malgrado e le fatiche, le inquietudini, i dispiaceri che non possiamo evitare.

E' la nostra negligenza, non lo ripeteremo mai abbastanza, a riparare i danni causati nel nostro organismo che riduce la maggior parte del tempo della nostra vecchiaia in un periodo così triste di sofferenze e di infermità.

Sostenere il proprio organismo è quindi come regolare la propria cavalcatura, cioè essere sicuri di arrivare al termine del viaggio in buono stato. Perchè dunque non farlo mentre è cosa tanto facile con l'uso regolare delle Pillole Pink che ricostituiscono, ringiovaniscono letteralmente l'organismo alimentando le sorgenti del suo vigore e della sua resistenza, cioè il sangue ed il sistema nervoso? Impedire al sangue di alterarsi, di impoverirsi, ed ai nervi di indebolirsi, ecco il segreto del vivere. Se vi riuscite, e vi riuscirete certamente con le **Pillole Pink** universalmente apprezzate come rigeneratrici del sangue e toniche dei nervi, conserverete sempre un perfetto equilibrio fisico. Le Pillole Pink, il cui uso non necessita alcun regime speciale, si trovano in tutte le farmacie a L. 3,50 la scatola.

La stoltaggine dell'abitudine di prendere delle pillole digestive

Un avvertimento a dispeptici

L'abitudine di prendere delle pillole digestive dopo i pasti trasforma migliaia di uomini e donne in dispeptici cronici, poichè i digestivi artificiali, le droghe e le medicine non producono generalmente alcun effetto sulla condizione eccessivamente acida del contenuto dello stomaco, che da se sola cagiona quasi tutte le forme di indigestione e di dispepsia. Le pillole che si prendono dopo il pranzo non fanno che diminuire la sensibilità dei nervi dello stomaco, dando così un senso falso di assenza di dolore, mentrechè; se tutti coloro che sono soggetti alla flatulenza, alla pirosi, ai gas, etc., usassero un pochino di magnesia *bisurata* pura, che può ottenersi dal farmacista, e ne prendessero mezzo cucchiaino in un po' d'acqua dopo i pasti, non avrebbero alcun bisogno di prendere dei calmanti o medicine, poichè la magnesia *bisurata* neutralizza l'acidità istantaneamente, fa cessare la fermentazione del cibo ed assicura così una digestione normale ed esente di dolore, permettendo allo stomaco di funzionare senza alcun impedimento. Se viene fornita in una bottiglia di vetro turchino si manterrà indefinitamente. 8571

Salsomaggiore
Celebre Stazione di Cura
d'acque salso bromo-jodiche
SOGGIORNO GRADEVOLE E TRANQUILLO
Per informazioni:
Comitato d'interessi locali
SALSOMAGGIORE

VIRGILIANA
Naturale - Fosforo-arsenico-ferruginosa
In confronto colla «RONCEGNO» è maggiore nella «VIRGILIANA» la quantità dei SALI DI LITIO, e maggiore poi di molto la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose. Prof. RAFFAELLO NASINI.
Ottobre 1915. 5745.
Farmacoterapico Dr. GUALANDI - Bologna

Mali e disturbi recenti e cronici di CUORE guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale - migliaia di guarigioni.
Opuscoli gratis. 8777
INSELVINI & C., Milano, Via Vanvitelli, 14.

Salsomaggiore
CURE MERAVIGLIOSE
Gd Hôtel Central Bagni
Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure in casa.
PREZZI MODERATI 8080
Informazioni ed opuscoli a richiesta

Torino - S. T. E. N. - Torino
È uscito il secondo ed ultimo volume dell'opera:
— PIETRO ORSI —
GLI ULTIMI CENTO ANNI DI STORIA UNIVERSALE
(1815-1915)
Ciascun volume L. 6
Dirigere commissioni ai Librai od alla Società Tipografico-Editrice Nazionale-Torino

Grande Tombola [Naz]ionale
Importo dei premi L. 500,000. Estrazione in Roma il 28 Giugno 1917, data fissa irrevocabile. Prima Tombola L. 200,000.
Prezzo di ogni cartella Lira Una.
Occorre affrettarsi ad acquistare le cartelle essendo per Legge in numero limitato e sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito cartello di vendita.

BORDIGHERA
Bagni di mare
Spiaggia tranquilla, salubre, sicura, adatta per ragazzi. Posizione incantevole. Cura d'aria e di sole. Alberghi, Pensioni per signorine, Villini, Appartamenti. Prezzi moderati. Escursioni ed onesti svaghi. — Chiedere prospetti ed informazioni al Municipio.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

TUBERCOLOSI
Labor. Valenti - Bologna — Ringrazio perchè il liquido Kleit mi ha guarito da Bronchite vecchia, catarro, tosse, affanno, debolezza: A. Coti studente - Ferrara.
Cura di 18 giorni (3 boccette) L. 14.80 franco.

Società Italiana per il Carburo di Calcio
ANONIMA
Sede in Roma, via Due Macelli, N. 66
Capitale sociale L. 14.000.000 interam. versato
Si notifica ai Signori portatori delle obbligazioni ipotecarie 4 1/2 % che, a partire dal 1.o luglio 1917, la cedola N. 28 (emissione 1903-1908) e la cedola N. 12 (emissione 1911) sono pagabili in ragione di L. 11.25 ciascuna, presso la Sede della Società e presso gli Istituti seguenti:
CREDITO ITALIANO e Filiali;
BANCA COMMERCIALE ITALIANA e Filiali;
BANCA ITALIANA DI SCONTO e Filiali.
Roma, 11 giugno 1917. 19816
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCO AMBROSIANO - MILANO
Aumento del Capitale sociale da Lire 6.000.000 a Lire 12.000.000
L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato all'unanimità di aumentare il Capitale Sociale da sei a *dodici milioni* mediante emissione di N. 60.000 nuove Azioni da L. 100 cadauna.
Le nuove Azioni vengono offerte in opzione totalmente ai vecchi Azionisti alla pari, cioè a L. 100 cadauna, ed il diritto d'opzione, dovrà essere esercitato dal 20 al 30 giugno 1917.

ALCOOL
Telegrammi VOSS New York
Scrivere E. A. Voss, Hôtel Miramare, Genova (Italia)

HOTEL FRANCE
Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1
Colazione L. 2,50 — 10 tagliandi L. 20
Pensione a L. 90 - Camere da L. 2,50 in più

Grande Liquidazione
STORES E RIDEAUX
Tende e Brise Bise
Via Consolata, 5 (Cortile)

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p.p.
dà CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 8714

Ing. Prof. E. PERNACCHIETTI - SPOLETO
SEME BACHI ESTATE
L'allevamento di Estate è molto economico, dura soli 18 giorni, produce bozzoli migliori dei primaverili, utilizzando anche la foglia avanzata.
Il Seme è pronto - L. 18 l'oncia

CALZATURE
Chiedere listino alla INDUSTRIA LOMBARDA CALZATURE — MILANO, Via Settala, 20.
Vendita esclusivamente all'ingrosso.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
gioielli, oro usato, argenterie, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale). E. VIGLIANI. Via Genova, 4 (sotto il portone) CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

PRESERVATIVI
Campione contro cartolina L. 0.50. In dozzina L. 3 la dozzina. Chiedere catalogo illustrato C preservativi e anticoncezionali per signora. Inviare in busta chiusa inviando Cts. 20 all'Istituto Neo-Malthusiano casella postale 185, Firenze.

PRESERVATIVI
Novità! straordinari per sottigliezza e infrangibilità. Spedizioni con la massima riservatezza: — Stabilimento Ortopedico, Via Lagrange, 9, TORINO.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* (24)

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

VI.

Sulla buona strada

Se Frazey, nel momento in cui si abbandonava a queste riflessioni avesse saputo ciò che avveniva in una modesta stanza d'albergo, poco distante dalla sua palazzina, quale balzo felino avrebbe fatto! Quale luce nel suo cervello!

In via Valois, in una modesta stanza, tre uomini erano riuniti, tre persone senza fisionomia speciale, che parevano le solite qualunque persone che circolano per le strade e che nessuno osserva. In una parola uomini come tutti gli altri, pulitamente vestiti, dalla apparenza di impiegati o di commessi viaggiatori.

Tuttavia, uno di essi, nonostante il vestito semplicissimo, aveva un certo aspetto di gentiluomo, giovane, elegante, dal viso simpatico e bello, di una bellezza aperta.

Quest'uomo era Renato De Buré.

Il secondo, vestito di un abito color foglia morta, era alto, robusto, scuro, quasi bruciato in viso, come un uomo che abbia sempre vissuto in campagna. Costui era il fratello di Rosalia, la governante della marchesina Luisa d'Aunon, si chiamava Nicola Bergeot ed era guardia campestre.

Il terzo, insignificante, con una parrucca castagno rossastra, col viso rasato e impassibile di cameriere di gran casa, era Perez Bueno, così ben truccato che gli antichi compagni impiegati da Caldos non l'avrebbero certo riconosciuto. Nicola Bergeot era arrivato da poco a Parigi. E portava una notizia importante.

Bisogna premettere che il bravo giovane che adorava e venerava la padroncina di sua sorella non aveva mai potuto soffrire il losco notaio Luquet, il gobbo, ch'egli riteneva in parte responsabile di tutte le sciagure e i dolori sofferti dalla povera marchesina. Soleva sempre dire:

— Ah se mi capita fra le unghie!

Ed un giorno lo sciagurato gli era proprio capitato fra le unghie.

Nicola aveva fatto pochi discorsi, l'aveva agguantato, chiuso in una ora, e un po' con le buone, ma soprattutto con le cattive, opprimendolo con la sua enorme forza fisica, aveva strappato al triste gobbo la confessione che era al servizio di Frazey e che tutti gli ordini li aveva ricevuti ed eseguiti per lui.

Non soltanto, ma glie l'aveva fatto scrivere.

Ed era questa carta preziosa ch'egli aveva portato a Renato De Buré.

Renato la lesse, palpitando. Oramai, che cosa gli mancava? Nulla.

Con la dichiarazione di Luquet, quella di Razot, le prove della falsità dei pretesi atti che stabilivano il suicidio del marchese d'Aunon, si poteva far arrestare il conte Frazey e portarlo davanti alla giustizia.

Ma a questa parola «giustizia» la fronte del soldato si oscurava e si aggrottava. La Giustizia! Egli la conosceva meglio degli altri.

La giustizia degli uomini, vale a dire, degli arresti incomprensibili, degli sbagli imperdonabili. Quante lentezze, quanta burocrazia! E gli avvocati... cioè delle manovre infinite, dei duelli di parole inutili...

Infine — e ciò lo atterriva — quale scandalo sollevato! Quanto fango sulle riputazioni immacolate! Quale macchia, sulla più pura delle vergini e la più casta delle donne!

Ah! Quella giustizia egli la temeva e più che chiedere ad essa, riparazione e soccorso, desiderava evitarla e sfuggirla.

Perez Bueno leggeva questi pensieri sul nobile volto di De Buré. E allora venne in suo soccorso. Disse:

— Ho consultato il mio capo, il gran Caldos. Quando mi misi al servizio del signor De Buré, io gli ho chiesto consiglio.

— Ebbene?

— Ebbene, mi ha tracciato la via da seguire.

— Veramente?

— Sì...

— E sarebbe?

Le tre teste si avvicinarono sopra la tavola che li separava.

Bueno seguitò, a bassa voce:

— Il capo pensava, che val meglio fare gli affari da noi stessi piuttosto che condurli ad altri...

— Allora?

— Allora, bisognerebbe seguire la preda passo a passo...

— Sì, ma come?

— Mi spiego: Parigi è una foresta. E la selvaggina è più furba del cacciatore, scappa...

— Perfettamente, ma che rapporto?...

— Aspettate...

— Dite pure.

— Se i cacciatori e i cani sono i più furbi, la circoscrivono e la prendono.

Concluse:

— Mi sono spiegato.

Gli altri tacevano.

Egli incalzò:

— Siamo i più furbi e pigliamola.

Renato scosse il capo e osservò:

— Facile a dire, ma...

Bueno rispose:

— Certo più facile a dire che a fare, se siamo soli, ma con un rinforzo...

— E dove trovarne?

— Ve ne procurerò quanto vorrete. E dei buoni rinforzi... Dei colleghi abituati alla caccia grossa...

Fece un segno.

— Sentite.

Le tre teste si toccarono quasi.

Perez Bueno disse:

— Il conte Frazey si sposa sabato.

— Tra quarantott'ore?

— Precisamente.

— Così presto!

— Al municipio prima... Bisognerà esserci... sorvegliare la cerimonia...

— E poi?

— E poi in chiesa. La sposa lo esige. Il conte ne farebbe a meno, ma lei no... Ascoltatemi, il conte è cambiato, è cupo come un cielo di temporale. Sono sicuro che fiuta il pericolo. Ora mettetevi nei suoi panni. Vi pare che sentendosi minacciato, egli seguirà a restare tranquillamente a Parigi?

— No, certo!

— Egli sarà già pronto per la partenza...

— Per l'estero.

— E' probabile.

— Bisogna impedire questa partenza!

Così dichiarò Perez Bueno, risolutamente.

— Bisogna impedirla!

— Cioè impadronirci di lui?

— Sì, sbarrargli il cammino, arrestarlo magari, prima che possa sfuggirci.

— Ma potremo farlo?

— Sì, se mi date carta bianca.

— Va bene, ma come?

Perez Bueno s'informò:

— La marchesina d'Aunon è ricca?

— Sì...

— E' disposta a sacrificare dieci, ventimila franchi?

— Cinquanta, se ne occorrono.

Perez Bueno alzò le spalle.

— Cinquanta sono troppi — disse — non saprei che farne. La metà mi basta per arrestare dieci conti Frazey e il suo amico Brévent per sopramercato. Ma bisogna mettersi d'accordo...

E ripetè:

— Datemi carta bianca.

Renato cedette. Rispose:

— Come volete.

Allora Perez Bueno sviluppò il suo piano.

Nelle sue conversazioni con l'amico Antonio Campo, il servitore di Frazey, egli aveva imparato a conoscere la palazzina del conte dalle cantine alle soffitte.

Non era stato difficile.

Campo e Bueno erano diventati un paio d'amiconi.

Bueno aveva faticato poco per rendersi indispensabile a quel buon uomo di Campo.

(*Continua*).

Cronaca Cittadina

Mostra fotografica di guerra degli Alleati

Il Municipio comunica: « Il Comitato esecutivo sta alacremente lavorando per l'allestimento della Mostra fotografica di guerra degli Alleati nelle sale del Circolo degli Artisti in via Bogino. S. A. I. e R. la Principessa Maria Laetitia, Duchessa d'Aosta, si degnò di accordare l'alto suo patronato alla patriottica manifestazione, ed il solerte Comitato è composto dei rappresentanti del Municipio, dell'Associazione della Stampa Subalpina e del Circolo degli Artisti. Ne fanno parte i signori: *Presidente*: il sindaco e per esso l'ing. comm. Giuseppe Luigi Pomba — *Membri*: prof. commendatore Leonardo Bistolfi, prof. Alberto Falchetti, avv. Luigi Maccari, prof. cav. Giovanni Mazzini, cav. Ercole Moggi, cav. Ubaldo Enea Regazzi, cav. uff. Guido Rey, prof. cav. ufficiale Edoardo Rubino, dottor comm. Cesare Schiaparelli, dottor Enrico Thovez. — *Segretario per la parte artistica*: nob. pittore Alessandro Lupo. — *Segretario amministrativo*: Lupo avv. Mario. Nello scopo di far conoscere il valore dei gloriosi nostro Esercito e nostra Armata, la Mostra fotografica suddetta già figurò a Roma ed a Milano, con splendido risultato per l'immenso numero di visitatori, e si prevede che pure a Torino si avrà grande affluenza di pubblico alla Mostra, sia per l'importanza della raccolta di fotografie autentiche che ricordano gli atti di sublime eroismo, di rara abnegazione e di grande audacia dei nostri combattenti e dei soldati degli Eserciti alleati, sia per la benefica destinazione degli incassi, fatta a favore delle famiglie dei nostri soldati. A cura del Comitato venne provvisto per la tiratura di migliaia di copie di fotografie riproducenti scene di guerra italiane, inglesi, francesi e belghe. L'inaugurazione della Mostra si spera possa effettuarsi entro la corrente settimana ».

Per la elezione della Giunta

Ieri, nel pomeriggio, nella sala del Municipio detta delle Congregazioni, si sono riuniti i consiglieri comunali della maggioranza per uno scambio di idee sulla nuova Giunta da eleggere. Dopo una breve discussione, si procedette alla elezione di una Commissione speciale di cinque consiglieri, — Daneo, Palberti, Rocca, Fino, Mussi, — la quale, dopo essersi accordata col nuovo Sindaco, designò le candidature dei dieci assessori effettivi e dei quattro assessori supplenti da proporre al Consiglio. La seduta del Consiglio è fissata per le ore 15,30 di mercoledì.

L'oro alla Patria

Ieri, dopo la vacanza festiva, si ebbe alla Banca d'Italia una buona ripresa di offerte, tra le quali ricordiamo: signora Abelli Riberi gr. 101 d'oro; signora Bice Segre gr. 7 d'oro; signorina Fanny Maggiolino gr. 5 d'oro; Gian Carlo ed Elena coniugi Capel gr. 25 d'oro e gr. 50 d'argento. Da monsignor Garelli per il Comitato arcivescovile furono recate queste nuove offerte: contessa Anna De Rege di Donato gr. 20 d'oro; signora Fontana Mazzucchetti gr. 18 d'oro; contessa Lidia Della Chiesa Gazelli gr. 48 d'oro; tenente De Lachenal gr. 96 d'oro; famiglia Quaglia gr. 36 d'oro; N. N. gr. 500 d'argento; conte Carlo e contessa Passerin D'Entreves gr. 23 d'oro; signorina Teresa De Stefanis gr. 18 d'argento; signora Paserio gr. 7 d'oro e gr. 140 d'argento oltre a monete di non comune pregio numismatico.

Le nuove reclute

Ieri mattina e ieri sera sono arrivati treni di reclute della classe 1899 destinate ai reggimenti di sede nella nostra città e guarnigioni vicine. A ricevere alla stazione i nuovi soldati erano parecchie musiche che li accompagnarono ai diversi quartieri al suono di allegre marcie. Malgrado le lunghe ore di viaggio e le non brevi soste, conseguenza dell'odierna riduzione di treni, le reclute non apparivano stanche; anzi erano di buon umore e attraversarono le vie della città cantando.

I valorosi torinesi

Giunge notizia che il nostro concittadino Rodolfo Bonsa, allievo dell'Accademia Albertina di Belle Arti, per meriti speciali sul campi di Macedonia, fu promosso tenente e proposto per una medaglia al valore militare.

Funebri di soldati

Alle ore 6 di stamane avrà luogo il trasporto funebre del soldato Angelo Gozzi, del 65.o fanteria, classe 1882, partendo dalla Clinica Chirurgica Generale Militarizzata della R. Università, in via Ospedale, 36. — Alle ore 17 avrà luogo il funerale del soldato Santa Giuliana Giovanni, del 4.o alpini, partendo dall'Ospedale Militare Principale.

La distribuzione dei premi alla Lega di insegnamento

Ieri vi fu l'annuale distribuzione dei premi alla Lega italiana che conta ormai 2154 iscrizioni di allieve e settanta insegnanti di cui parecchi da lunghi anni. Presenziarono la cerimonia tutte le autorità locali, il Consiglio della Istituzione ed il direttore generale commendatore avv. Carlo Camerano; i direttori e i segretari di sezioni; quasi tutto il Corpo insegnante. La fanfara del 4.o reggimento artiglieria rallegrò la cerimonia. Parlò Arturo Foà. Si distribuirono la grande medaglia d'oro al Baratelli; altre medaglie e diplomi ad insegnanti, secondo che prestano l'opera da 10 o da 3 anni. Dopo si diedero i premi alle allieve, fra cui notevolissimi quattro premi istituiti dal cav. Clemente Cirio, due da lire 100 e due da lire 75 caduno. Infine il presidente ringraziò autorità ed intervenuti e comunicò nuova opera munificente del cav. Cirio, che creò due premi annui e perpetui da lire 250 caduno a favore degli insegnanti, che prestano la loro opera da oltre dieci anni. Grandi applausi salutarono questo annunzio.

Per il mantenimento degli equini

In seguito alle autorizzazioni dell'Autorità superiore, il Consorzio granario di Torino ed il commissario straordinario per i consumi assegneranno la crusca risultante dalla macinazione del grano a favore dei proprietari di equini della provincia di Torino. Allo scopo di riunire in un unico Ente distributore, integratore, l'azione e gli interessi dei proprietari di equini, si è costituita la sera del 16 corrente, presso la Lega Industriale di questa città, la Cooperativa fra proprietari di equini, la quale inizierà fra pochi giorni le sue operazioni. Sembra inoltre che il Governo studierà ed attuerà, a non lontana scadenza, speciali provvedimenti intesi a facilitare il rifornimento a prezzi ragionevoli dei foraggi e del mangime occorrente agli equini. Tali provvedimenti sono vivamente attesi, perchè la condizione attuale degli equini è veramente difficile, data la scarsità dei foraggi e dato il prezzo loro elevatissimo, a causa anche della sfrenata speculazione che si esercita intorno ai medesimi.

Alla "Croce Verde,,

Ha avuto luogo l'assemblea generale della Società di pubblica assistenza « Croce Verde ». Il presidente avv. Gino Olivetti ricordò come in quest'anno si compia il decennio di vita per l'Associazione e come, rinunciando in questo momento ad ogni festeggiamento, non potesse non rilevare tutto il cammino percorso dalla « Croce Verde », dai suoi primi e difficili inizi sino ad oggi, in cui la sua opera, da tutti apprezzata, le ha dato modo di avere un abbondante materiale di soccorso e di tornare proficua ad ogni classe di cittadini. Osservò come anche le autorità danno all'istituzione il loro cordiale appoggio e come le offerte giunte in questi giorni da parecchie ditte industriali, unite a quelle già fatte dalle maestranze di parecchi stabilimenti dimostrino come l'azione della « Croce Verde » abbia mantenuta la sua giusta via. Commemorò quindi i militi ed i consiglieri caduti in guerra e mandò un affettuoso saluto a tutti quelli che hanno abbandonata la divisa della « Croce Verde » per vestire quella del soldato.

La relazione del presidente, vivamente applaudita, venne approvata all'unanimità. Si approvò pure il bilancio consuntivo che si chiuse in passivo per aver dovuto far fronte alle maggiori spese di servizi coll'automobile e si discussero alcune proposte poste innanzi dai soci per far fronte alle difficoltà in cui si svolge l'azione della Croce Verde in seguito ai numerosi richiami di militi sotto le armi.

La tassa di bollo sui titoli di azioni e obbligazioni

L'Intendenza di finanza comunica: « Col 30 corrente mese dovranno essere regolarizzati, relativamente all'aumento di tassa di bollo stabilito dagli art. 2 e 3 del R. D. 31 maggio 1916, N. 605, tutti i titoli ivi contemplati, cioè i libretti di conto corrente nominativi od al portatore, i titoli delle azioni e delle obbligazioni ed altri atti delle Società anonime ed in accomandita per azioni esistenti al 30 giugno 1916, a scanso, per ogni contravvenzione, della penale comminata dall'art. 36, N. 9, del testo unico della legge sulle tasse di bollo 4 luglio 1897, N. 414. In mancanza dei libretti dei titoli o delle relative matrici, la tassa potrà (per speciale disposizione del Ministero delle finanze) corrispondersi in modo virtuale in base a denunzia da farsi al competente ufficio del registro (per Torino all'ufficio del bollo straordinario), a condizione che il pagamento della tassa complementare venga effettuato entro il corrente mese di giugno ».

Ricerca di famiglie di militari

Per comunicazioni che interessano le famiglie di: Accomazzo Carlo di Giovanni, nato a Torino il 16-2-1886, soldato di fanteria; Allara Giovanni (nipote di Rollino Antonietta), soldato di fanteria; Barberis Carlo Giovanni, soldato di fanteria; Barberi Ercole, sottotenente di fanteria; Borbonese Luigi di Augusto e di Bigliotie Petronilla, classe 1894, militare di fanteria; Cavagnero Enrico di... e di Cavagnero Margherita, classe 1896, soldato di fanteria; Croveri Giuseppe di Michele e di Viantone Giacinta, nato a Torino il 9 febbraio 1890, soldato; Curri Pietro, soldato in uno stabilimento ausiliario; Drosito Pietro di Giacomo e di Solero Carolina, classe 1896, caporale di fanteria; Druetto Francesco di Giuseppe e di Acerbini Anna, nato a Torino, il 23 giugno 1896, soldato di fanteria; Formeris Umberto, soldato di fanteria; Galbero Serafino di Giovanni, classe 1891, soldato dei mitraglieri; Gamerro Ernesto, soldato d'artiglieria; Garneri Aldo, sottotenente dei bersaglieri; Gerbaldo Giovanni di Giovanni Fedele e di Balbo Margherita, soldato di fanteria; Girardi Martino fu Giovanni, soldato di fanteria; Iammucelli Antonio di Bernardino, caporale maggiore di fanteria; Liottini Giacomo di... e di..., nato a Torino nel 1897, soldato di fanteria; Ortelli Giovanni di... e di..., classe 1886, sergente negli alpini; Perelli Gerolamo Aristide, tenente-colonnello (defunto); Quaranta Bartolomeo fu Pietro e di Barrera Elisabetta, classe 1895, soldato di fanteria; Regis Francesco, sottotenente di fanteria; Revelli Mario di Carlo Amelio e di Aschini Benvenuta Camilla, capitano di fanteria; Scrafiotti Natale di Secondo e di Gribaudo Francesca, classe 1896, soldato di fanteria; Violini Attilio fu Carlo e di Monzini Angela, classe 1890, nato a Pavia, soldato di fanteria: si prega chi potesse indicarne il recapito di segnalarlo al Commissariato municipale di via Sacchi, N. 3, Torino.

Un portafoglio.

L'operaio Ceretto Castigliano ha smarrito — o ne fu derubato — il portafogli contenente una piccola somma ed alcune carte per lui importanti. Egli sarebbe riconoscentissimo a colui che ne è in possesso, se volesse restituirgli i detti documenti, indirizzandoli alla portinaia della casa N. 106 di via Madama Cristina.

Seguendo la Cronaca

Le Acque Minerali Artificiali aumentano i prezzi

Le acque da tavola hanno elevato il prezzo dei vetri e quello del liquido. I consumatori si stupivano che l'aumento non fosse già stato deliberato, date le condizioni attuali della produzione.

Le Acque da tavola Idros, di qualsiasi tipo, al pari delle concorrenti Acque Statiche Sansoni, saranno vendute al pubblico a L. 0.25 la bottiglia, ed i vetri a L. 0,45 caduno.

Chi comprerà vetri a L. 0,45 dovrà richiedere la regolare ricevuta della Idros e conservarla. Senza tale ricevuta i vetri non sarebbero rimborsati che a L. 0,25, non potendosi far distinzione tra quelli venduti finora a tal prezzo e quelli che si venderanno da oggi in avanti.

L'ottima Idros - tipo S. Pellegrino, la regina delle acque da tavola, si venderà sempre al prezzo antico, quantunque il suo costo sia salito più delle altre acque, per l'ascesa enorme dei sali minerali, carissimi e scarsi, che la compongono. La Idros non ha voluto aumentare il prezzo, considerando il minor introito come un'ottima ed utile spesa di *réclame* destinata a far meglio conoscere questo prodotto eccezionale, la cui confezione fu ancora perfezionata in questi ultimi giorni.

Il desiderio di una bella "blouse,,

è pienamente e artisticamente appagato, quando la scelta è fatta nei negozi della *Merveilleuse*, la nota e conveniente Fabbrica Italiana di camicette, in via Garibaldi, 35, con succursali in via Andrea Doria e via S. Massimo, 45.

I Divertimenti

Il successo della "Fiammata,, al "Salone Ghersi,,

Il potentissimo dramma di *Henry Kistemaekers* ha richiamato alla *première* un pubblico eletto. Questo famoso lavoro d'arte, affidato per l'esecuzione ad attori provetti e messo in scena con grande abilità e signorilità, ha fatto sugli spettatori una enorme impressione. E le repliche, che da oggi si iniziano, vedranno sempre più aumentare il pubblico ed il successo.

Lo scandalo della Principessa al Cinema Teatro Vittoria

Il titolo appetitoso, il nome della Casa editrice (la *Pasquali Film*) giustamente famosa nel campo delle *films* d'avventure, e il soggetto romantico del lavoro hanno richiamato ieri al *Vittoria* la folla delle grandi occasioni. E l'aspettativa non è andata delusa. *Lo scandalo della Principessa Giorgio* è un lavoro interessantissimo, che piace, appassiona, diverte, ed avrà tutta la settimana un pubblico magnifico di spettatori.

CINEMA AMBROSIO "Fernanda,, a prezzi normali

ha richiamato ieri un pubblico foltissimo. Il capolavoro di Vittoriano Sardou, nella magnifica sceneggiatura d'arte e di lusso della *Caesar Film* ha aggiunto, alle già numerose, un'altra giornata di grande successo. Le repliche, a prezzi normali, non si protrarranno che per pochissimo. I ritardatari faranno bene a prenderne nota.

Varietà Maffei

Enorme successo del nuovo programma

Esso è composto di ben venti « numeri », e tra essi, applauditissimi, sono: l'esilarante Buonaugello, beniamino del pubblico, nel suo originale repertorio; la elegante ed artistica *troupe* mondiale *Olla Faraboni*, la « stella » francese *Gaby de Verny* e la brava e graziosa imitatrice di Lyda Borelli, *Giana Reggi*.

CINEMA SPLENDOR

Proseguono, col più vivo successo, le repliche, a prezzi normali, di *Fedora*, splendidamente interpretata da *Francesca Bertini*.

Note spicciole

I commercianti in profumerie sono convocati per questa sera, martedì, ore 21, nei locali della Cooperativa parrucchieri d'Italia, via Giovanni Prati, 1, per comunicazioni in merito alla tassa di bollo alle profumerie.

Anime ribelli

L'altra notte, alcuni agenti della Squadra mobile, mentre transitavano nelle vicinanze di via Conte Verde, furono attratti dalle grida di una donna. Accorsi sul posto, videro un individuo che stava percuotendo bestialmente una venere notturna, certa Novara Margherita. Gli agenti si slanciarono sul percotitore; ma questi, che ancora non aveva dato sfogo all'ira che lo dominava, si ribellò. Nella colluttazione la guardia scelta Amabile riportò delle lesioni prodotte da calci, risultate poscia guaribili in otto giorni. Mentre si svolgeva la ribellione, un altro individuo intervenne in aiuto del ribelle; ma infine entrambi furono domati. Il primo fu riconosciuto dagli agenti per il pregiudicato Dogotto Giuseppe, di anni 32; il secondo per certo Ghisio Paolo fu Carlo. Mentre poi i due arrestati venivano tradotti alla Questura, un gruppo di persone seguì la comitiva, gridando parole oltraggiose agli agenti. Questi però ad un tratto fecero fronte indietro e ne arrestarono tre, che furono poscia identificati per certi Simonini Camillo di Angelo, Gusmano Luigi fu Giuseppe, Astigiano Mario di Giuseppe.

Più tardi gli stessi agenti ritornarono nella località e, avendo incontrato il vigilato speciale Rn Enrico fu Lorenzo, lo fermarono. Anche costui però si ribellò cosicchè per arrestarlo gli agenti dovettero usare la forza. Il Rn fu trovato in possesso di un coltello da borsaiuolo, detto *sacagn*.

Al San Giovanni

Sono stati curati ieri sera all'ospedale San Giovanni i seguenti individui: Manfredini Caterina, d'anni 54, la quale venne investita da un carro da lavandaio e riportò la frattura dell'omero destro guaribile in 60 giorni. Sartoris Giorgio, d'anni 37, il quale era ferito ad una gamba in seguito a calci tiratigli da un suo coinquilino, certo Paniero: guaribile in 8 giorni. Giara Gabriele, pensionato, d'anni 70, con contusioni varie guaribili in otto giorni, causategli dall'esercente Giordano il quale lo colpì con pugni; ed infine il vetturino pubblico Federico Parolle, d'anni 72, per ferite lacero-contuse alla testa e ad una mano. Nella notte scorsa aveva scarrozzato due soldati e un borghese i quali, finita la corsa e venuto il momento di pagare, lo colpirono a bastonate. Guaribile in 8 giorni. Dei tre violenti nessuna notizia.

Ladri arrestati.

Abbiamo dato notizia del furto di oggetti d'oro e denaro per un importo di L. 1900, avvenuto il 7 corrente nell'abitazione del signor Giovanni Tola, in via Giannone, N. 3. In seguito ad indagini compiute dalla Squadra mobile furono scoperti gli autori del furto in persona del pregiudicato Giacchino Carlo, di anni 20, fruttivendolo, e Masino Domenico fu Giuseppe, di anni 21, meccanico disoccupato. Entrambi furono arrestati.

Furti.

Mediante scasso, ignoti penetrarono nell'abitazione di Rusca Delfina, portinaia della casa di via Donati, N. 29, e vi rubarono un braccialetto, una spilla d'oro, due orologi d'argento e L. 100 in denaro.

— Una motocicletta che il signor Sansone Liberato aveva deposta in un sottoscala della casa N. 5 in via Marco Polo venne rubata da ignoti.

ARTI E SCIENZE

Per un giovane compositore

Parlo volontieri di Marco Gandini. E' un giovane di valore, una tempra aristocratica — come suol dirsi — di musicista. Non so dove finirà, perchè egli comincia partendo di là ove molti compositori provetti non oserebbero giungere. Ma ormai l'indecisione delle linee, la tendenza continua a renderle anche più involute e tortuose, con tutto l'artificio derivato dall'alterazione tonale e ritmica, è un vezzo dei giovani: una maniera qualsiasi di farsi credere più originali dei nostri vecchi. E non è difficile parere originali a tale stregua bislacca e spesso pretenziosa di costruire. La purezza e la nudità dell'insieme architettonico vanno a farsi benedire; per combattere certi convenzionalismi si dà allegramente un tuffo nel manierismo più impudente...

Ebbene accontentiamoci di cercare il buono là dove il buono ci è dato di penetrare. Ed a questa stregua salutiamo nel Gandini un giovane, che l'anno scorso chiamai — se non erro — pensoso e promettente, ed oggi rivela un non comune temperamento di musicista, forse intransigente, ma colto, e nutrito di studio ed anche — perchè no? — di fantasia. Una fantasia *sui generis*, che non è copia e larghezza di idee, ma che sa inventare una quantità di disegni, sa ricamare un ricamo così vario e sottile con poca materia da far pensare agli arabeschi, che fanno lieta l'Alhambra. E fra questi arabeschi, tra questo tormento talvolta persino uggiolo per raffinatezza, ecco, a tratti, un raggio vivo di vera luce, un pensiero profondo, un pensiero « che fa pensare ». E fa pensare ad un Gandini più semplice, meno suggestionato ed abbagliato da certe forme e da certe formule. Mi si dirà che egli sente così, e fa bene a scrivere come sente. Ma vedete un po' la mia testardaggine! Io invece ho la convinzione che non sempre sia così, anzi sia abbastanza raramente! Ed a convincertene ecco, ad esempio, l'attacco del terzo tempo della terza sonatina, e alcuni episodi del tema con variazioni.

Comunque: non posso dilungarmi: ma ripeto volontieri: c'è dell'ingegno, c'è della stoffa in questo giovane. E bene fece la scuola del pianoforte a farci gustare di lui alcune pagine, assai apprezzate ed applaudite nell'esecuzione sicura e gustosa di Irma Pistoni ed in quella un po nervosa — forse per effetto di sorella — di Maria Gandini. E si distinse in pagine del delizioso Rinaldi. Mathya Reduzzi.

Stato Civile di Torino

14 Giugno 1917

NASCITE 15: di cui maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Perino Luigi con Crivella Caterina — Moerra Michele detto Achille con Grosso Maria — De Filippi Umberto con Biancolini Matilde.

MORTI: Perotto Martino fu Giuseppe, d'anni 81, di Cocconato, cuoco, via della Rocca, 6. — Degioannini avv. comm. Giovanni fu Alessandro, id. 78 di Carignano, primo pres. onor. Corte d'Appello, via Cernaia, 14. — Bertolino Enrichetta fu Giovanni, id. 70, di Torino, agiata, via Po, 30. — Ferrero Francesco fu Giuseppe, id. 71, di Cirié, agiato. — Bariello Maddalena fu Martino, id. 84, di Isolabella, casalinga. — Bertolini Ernesta fu Pietro, id. 50, di Crescentino, agiata, via Ferraris, 27. — Fantacchiotti Rolando di Francesco, id. 17, di Perugia, meccanico. — Scaparo Maddalena nata Tribrocco, id. 47, di Cortiglione, negoziante via Bussoleno, 3. — Mago Cristina ved. Bonera, id. 72, di Cumiana, casalinga, via Borelli, 7. — Calleri Carlo fu Giuseppe, id. 81, di Alba, ingegnere. — Morzini Francesco ved. Mazzetti, id. 79, di Castagnole, casalinga, via Lavaro, 10. — Guglielmotto G. Battista fu Giovanni, id. 71, di Volpiano, fabbricante. — Bruzzone Giuseppe fu Onorato, id. 66, di Moncalieri, contadina, strada Moncalieri, 362. — Massera Carlo fu Guglielmo, id. 77, di Borgaro Torinese, agricoltore. — Bolla Rosa nata Remualda di Francesco, id. 81, di Scalenghe, cultrice. — Rosetto don Carlo fu Lorenzo, id. 83, di Venaria, parroco. — Bunsi Margherita fu Giuseppe, id. 63, di Torino, sarta. — Galimberti Giorgio fu Carlo, id. 78, di Mondovì, pensionato, via Marsala, 10. — Bregliano Pietro di Carlo, id. 58, di Moncalieri, meccanico. — Gallardo Felicita ved. Ferraris, id. 65, di Montea da Po, c.o diligenze, via Pastrengo, 3. — Gozzi Angelo fu Michele, id. 32, di Oggiono, soldato 65.o fanteria. — Montanaro Antonio di Giovanni, id. 50, di Carmagnola, muratore, via Venezia, 27. — Santi Giuliana Giovanni fu Luigi, id. 24, di Cerredo, 4.o alpini. — Rocco Caterina di Luigi, id. 44, di Trana, domestica. — Alberti Maria di Giovanni, id. 8, di Spezia, scolara, via Scarsa, 29. — Barzanetti Giovanna di Giovanni, id. 14, di Torino, studentessa, via Campana, 33. — Dresco Domenica fu Francesco, id. 34, di Poirino, stiratrice.

P.iù 5 minori d'anni sei.

Totale 32 di cui a domicilio 17, negli ospedali 15, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 4.

NB. — Nelle pubblicazioni di matrimonio di domenica, invece di: Prino Enrico, spazzino municipale, con Manzinello Angela, leggasi: Prino Enrico, spazzino municipale, con Grasso Caterina, operaia — Stona Emilio, negoziante, con Marenetto Angela.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operette Cav. Luigi Maresca. — Ore 21: *Amore et volato*, operetta in 3 atti, del maestro M. Costa (Strada d'onore di Olga Illiacial). — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA. — Ore 21: Grande spettacolo di varietà: Italian Spadaro-Bonino. Ingr. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Cassaggio) - Ore 21: *Ah! i pois d'la cucagna*, rivista.

TEATRO TRIANON. — Grande varietà dalle 18-23.

TEATRO MAFFEI. — Grande Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amorei. — Spettacoli prim'ordine: ore 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Ripresa della rivista satirica *Cortesemente...* (Compagnia Dino Tanzi).

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Ospedale, 28.

Il mercato dei valori

Togliamo dal *Sole* queste valutazioni approssimative:

Valori bancari:

	9 giugno	16 giugno
Banca d'Italia	1280.—	1290.—
Banca Commerc. Italiana	692.—	690.50
Credito Italiano	567.—	571.—
Banca Italiana di Sconto	384.50	322.50
Banco di Roma	37.50	37.50

Valori Industriali:

AZIONI	31 dicem. 1913	31 luglio 1914	9 giugno 1917	16 giugno 1917
Ferr. Meridionali	540.—	479.—	440.—	436.—
» Mediterranee	254.—	212.—	185.—	187.—
» Venete Sec.	115.—	98.—	188.—	188.50
Nav. Gen. Italiana	408.—	390.—	505.—	509.—
Lanificio Rossi	1442.—	1380.—	1301.—	1300.—
Linif. e Can. Naz.	154.—	134.—	270.—	266.—
Lan. Naz. Targetti	82.50	70.—	200.—	200.—
Coton. Cantoni	359.—	392.—	483.—	473.—
» Veneziano	47.—	43.—	68.50	68.50
» Valseriano	172.—	154.—	240.—	240.—
» Furter	—.—	46.—	90.—	90.—
» Turati	—.—	70.—	190.—	190.—
» Valle Ticino	—.—	—.—	105.—	106.—
» Un. Manif.	—.—	—.—	125.—	126.—
Man. Ross. e Varzi	272.—	270.—	382.—	382.—
Tessuti Stampati	100.—	98.—	234.—	234.—
Manifattura Tosi	—.—	98.—	149.—	147.—
Tess. ser. Bernase.	—.—	54.—	91.—	89.—
Cascami Seta	346.—	348.—	400.—	399.50
Acciaierie Terni	1512.—	1095.—	1336.—	1317.—
Siderurg. Savona	166.—	187.—	294.—	302.—
Elba	190.—	207.—	292.—	290.50
Ferriere Italiane	112.—	86.50	222.—	224.—
Ansaldo	272.—	210.—	312.50	314.—
Off. Mecc. Miani e Sil.	92.—	78.—	117.00	117.50
Off. Breda	—.—	300.—	422.—	414.—
Off. Meccan. Ital.	—.—	34.—	53.50	54.—
Miniere Montecat.	132.—	110.—	146.—	149.—
Zolfi Trezza-Albani	—.—	—.—	—.—	147.—
Metallurgica Ital.	112.—	89.—	146.—	147.—
Autom. Fiat	108.—	90.—	426.—	422.—
» Spa	—.—	24.—	225.—	224.—
» Bianchi	88.—	84.—	141.—	141.—
» Isotta-Fr.	13.—	14.—	95.—	95.—
Off. S.S. Gio (Cam.)	—.—	0.—	104.50	103.50
Off. Elettr. Genovesi	—.—	—.—	297.—	290.—
Edison	600.—	536.—	546.—	535.—
Vizzola	804.—	776.—	850.—	850.—
Elettrica Conti	—.—	306.—	349.—	300.—
Elettrica Bresciana	—.—	—.—	106.	115.—
Marconi	—.—	40.—	105.—	106.50
Unione Concimi	100.—	82.—	132.50	131.—
Distillerie Italiane	85.—	84.—	118.—	114.75
Raffineria L. L.	314.—	296.—	345.—	341.50
Ind. Zuccheri	258.—	228.—	278.—	279.—
Zuccher. Gulinelli	78.—	66.—	104.—	102.—
Eridania	574.—	450.—	573.—	578.—
Molini Alta Italia	190.—	175.—	216.50	214.—
Italo-Americana	160.—	88.—	232.—	232.—
Dell'Acqua(esport.)	104.—	77.—	163.—	153.—
Cer. Richard-Ginori	—.—	—.—	—.—	230.—

Valutazioni approssimative settimanali a Torino

Valori Industriali

AZIONI	9 giugno	16 giugno
Automobili Fiat	425.—	425.—
» Spa	215.50	224.—
» Itala	83.—	87.—
» Scat	48.—	42.50
» Zust	148.—	150.—
» Rapid	67.—	70.—
» Diatto Clement	82.—	81.—
Fiat S. Giorgio	123.60	125.—
Rustificio Italiano	32.75	32.50
Taurus	47.—	46.—
Vandel	320.50	321.—
Ind. Metallurg. Torinesi	30.50	30.50
Off. Diatto	245.—	248.—
Cantieri Nav. Riuniti	107.—	107.—
Navigazione Alta Italia	580.—	588.—
Lloyd Sabaudo	320.—	320.—
Acqua Potabile Torino	377.—	380.—
Italiana Gaz	212.—	219.—
Cartiera Italiana	1010.—	1015.—
Cartiera Bosso	125.—	125.—
Soc. Nebiolo	180.—	180.—
» Schiapparelli	91.—	93.50
» Lanza	91.—	91.—
» Banchiero	122.50	125.—
» Giardini	236.—	237.—
» Man. Lane B. Sesia	395.—	400.—
» Baratti Milano	46.—	47.—
» Venchi	152.—	151.—
» Gallettine	152.—	152.—
» Paramatti	237.—	238.—
» Bon. Ferraresi	391.—	392.—
» Min. Montaponi	1160.—	1165.—

MERCATI DEI BOZZOLI

ALESSANDRIA, 18. — Incrociati Mg. 250, da L. 50 a 75.

STRADELLA, 17. — Chinesi, nostrali e loro incroci: superiori Kg. 38, da L. 8 a 8.50; comuni Kg. 312, da L. 7 a 7.90; inferiori Kg. 112, da L. 6.50 a 6.90. — Totale Kg. 462.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 2
Centesimi 21 per parola — Minimo L. 3.

APPARECCHI gas, lampade sospensione tulipe noleggio. — Vers. H., via Lamarmora, 41, dalle 14-15. 32941

CALDAIA ceramista, scrubber, tini legno 3000 litri, pompe e tubi, ventilatori, motore elettrico 3 HP, tini ferro, pignoni, puleggie vendonsi. — Sommariva, corso Brescia, 15. 32927

CERCASI presso o fuoco per come d'imballo in ottone al 10. — Scrivere casella 217 Z, Unione Pubblicità, Torino. 32619

CERONI fusti vinati di mt. sette otto litri buoni vinati e fusti ferro da alcool. — Franchina, via Silvio Pellico, 13. 32907

DISPONIBILI settecento chili circa stagnola pura pure in fogli, kg. 400 stagnola in fogli colorata assortita, kg. 1100 alluminio puro in fogli. — Fare offerte casella 107 A, Unione Pubblicità, Torino. 9588

E' uscita 8a Edizione Stenografia Cima. — Libreria Lattes. c 9437

ELETTRICISTA. Acquisto materiale elettrico e fili rame, motori e dinamo qualunque potenza e voltaggio. — Via Rivarolo, 3, Torino. c 9720

FORNI industriali chiedere preventivi gratis. Mirano, via Giacometto, 4. 9630

FONDERIA ghisa, provvista materiali, assume commissioni quantità tre cento, preferendo ufficio d'uso militare. Stabilimenti ausiliari. — Casella postale 21, Firenze. c 9635 F

FRESATRICI universale, apparecchio dividere, sorti angolari, trapani come nuovi vendonsi. — Conti, via Bra, 12. 9000

GHISA ritorno. Disponibile pronta spedizione con quindici esportazione 150 tonnellate mensile ghisa qualità primaria, prezzo eccezionale. — Scrivere o telegrafare: Società Anonima Koelliker (Biella). 9010

LEGNA olivo tagliata, spaccata 30x10 vendesi a L. 3 al q. a domicilio. — Scrivere casella 180 E, Unione Pubblicità, Torino. 32917

LEGNO d'olivo 10 vagoni vendo a L. 1.30 posto vagone Torino anche ripartitamente. Disposto vagoni. — Scrivere casella 62 C, Unione Pubblicità, Torino. 32947

MANDRINI concentrativi, lime, seghette, pronti magazzino. — Fitta, Saluzzo, 17. 9619

MIELE puro di California vendo forti partite lire 115 chilo franco stazione Genova. — Scrivere casella postale 500, Torino. 31978

MOTORI elettrici cercansi da Officina Gallo, corso Vercelli, 8, Torino. c 9763

OFFICINA con trapani, torni robusti, limatrice, assumerebbe lavorazione. — Scrivere casella 18 C, Unione Pubblicità, Torino. c 32737

SPAGHI, corde, ottimo succedaneo metà prezzo. Spedizione minima 50 chili. — Benedetto, XX Settembre, 19. 32979

TEGOLE piane, mattoni forati. Vogliamo fornitori partita. Ditte provvedano vagoni. — Scrivere casella 189 A, Unione Pubblicità, Torino. 9756

VENDO rasoi Gillette, macchinette tosatrici capelli e cavalli. — Scrivere casella 80 C, Unione Pubblicità, Torino. c 32939

VILLE vendonsi, affittansi Valle Pellice. — Rivolgersi Drogheria Giordano, Torrepellice. c 32264

Offerte d'impiego 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

ABILE aggiustatore è ricercato da Stabilimento ausiliario. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere casella 9988 O, Unione Pubblicità, Torino. 32908

ABILI lingeriste, rammendatrici cercano lavoro. — Via Pio V, 10, Pellegrino. 32772

ABILISSIMA stenodattilografa, calligrafo conosca perfettamente francese, abbia cultura, cercasi da grande Società industriale. Occasione ottima per chi voglia migliorare. Non saranno presi in considerazione offerte senza riguardi suddetti provati con certificati e senza indicazione studi fatti, impieghi coperti, referenze, età, pretese. — Scrivere casella uno O, Unione Pubblicità, Torino. 32978

AIUTANTI, apprendiste sarta cercansi. — Gajal, via San Quintino, 30. c 32950

ARGENTATORE abile ricercasi; ottime condizioni. — Via Mondo, 4. 32962

CAPO fabbrica cercasi da importante Stabilimento metallurgico; ottima retribuzione; posto sicuro anche dopo guerra. Sarà data preferenza a chi abbia coperto posti consimili e conosca lavorazione trafilerie metalli. — Scrivere, indicando referenze, posti occupati. — Offerte a casella 9068, presso Unione Pubblicità, Torino. 9068 M

CAVALLANTE ricercasi per condotta piccolo camioncino. — Portinaio corso Margherita, 8. c 9718

CERCASI vario personale ambo sessi per tessitura. — Casellario 1000, Milano. c 9869

CERCASI magazziniere imballatore da buona Casa commerciale. — Età, referenze, pretese casella 158 A, Unione Pubblicità, Torino. c 9740

CERCASI un pasticciere e confettiere disposto a partire per Bombay (India), paga lire 150, 175, 200, compreso vitto ed alloggio; contratto per tre anni, dopo il qual tempo viaggio di ritorno pagato; non si cercano apprendisti o poco volonterosi operai, ma solo capaci ed esperti con titoli possono fare applicazione al posto con copia del loro certificati. — Corrispondere e presentarsi al seguente indirizzo: Bessio Stefano Casale Monferrato, frazione San Martino. 9180

CERCASI signorina licenza tecnica, bella calligrafia. — Scrivere casella 86 C, Unione Pubblicità, Torino. 32320

CERCANSI macchinista per macchina ajour, lavoranti sistema crumiatte. — Sorelle Jaccod, via Consolata, 15. 32918

CHIMICO pratico della fabbricazione delle essenze naturali per profumeria cercasi. — Indirizzare referenze presso casella 1069 B, Unione Pubblicità, Genova. 9905

DISEGNATORE meccanico provetto cercasi da importante Stabilimento ausiliario in Torino. — Inviare offerte, corredate da certificati, a casella 106 A, Unione Pubblicità, Torino. 9606

FABBRICA tacchi gomma, nuovo impianto, ricerca capace direttore pratico profondo conoscenza, disegno, ingegno lavorazione stampi metallo bianco, per fabbricazione tacchi. Ottima occasione. — Scrivere casella postale N. 55, Venezia. 9633 V.

FOTOGRAFI. Cercasi abile stampatore al bromuro. — Rivolgersi Fotografia cav. M. Cavajà, via Roma, 34, Torino. 32935

MAGAZZINO tessuti ingrosso, dettaglio cerca signorina pratica aiuto contabile, magazziniere. Esigonsi serie referenze. — Scrivere tutte 22 corrente casella 64 C, Unione Pubblicità, Torino. 32930

OPERAI ebanisti cerca Mobilificio Gandolfo, via San Pietro Vinelli, 11. c 32905

OROLOGIAIO abile, cercasi. — Scrivere casella 44 C, Unione Pubblicità, Torino. 32900

PORTINAI cercansi casa industriale; ottimi certificati e serie referenze. — Scrivere casella 139 A, Unione Pubblicità, Torino. 9971

PRIMARIA Carrozzeria in Milano cerca provetto capo riparto sellai. — Scrivere casella 36 V, Unione Pubblicità, Milano. 9898

SECONDO meccanico-dentista cercasi; buona retribuzione. — Gasometro, 10, Torino. c 9611

RAGIONIERE cercasi da Stabilimento industriale, pratico di contabilità. — Scrivere, indicando età, pratica, referenze, posti occupati, casella 150 A, Unione Pubblicità, Torino. 9785

SETERIE. Casa primaria cerca giovanotti apprendisti per magazzino spedizioni. — Offerte Arnaud Colombo, Santa Teresa, 3, Torino. 9983

STABILIMENTO metallurgico primario cerca capo di importantissima Fonderia. Richiedesi persona capace, abilissima, abbia occupato posti consimili, disponga ottimi certificati, serie referenze. Buono stipendio. Posto sicuro anche dopo guerra. — Indirizzare offerte a casella 9007, presso Unione Pubblicità, Torino. 9007 M

STABILIMENTO industriale paese vicino Torino assumerebbe aiuto contabile militesente. — Scrivere casella 86 C, Unione Pubblicità, Torino. c 32908

STENO-DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza lingua spagnuola cercasi da importante Stabilimento. — Scrivere casella 53 C, Unione Pubblicità, Torino. 32948

URGENZA. Abile signorina cercasi pratica francese studio fotografico. — Ospedale, 19. 32904

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CHAUFFEUR aggiustatore meccanico, importantissima guida, disponibile subito, anni 46. — Leoni Giovanni, via Cumiana, 34. c 9615

DISTINTA signorina offresi governante, ottime referenze. — Lichighini, Santa Chiara, 17. c 32951

GIOVANE mezzana, militesente, licenza normale, conoscenza lingue, impiegherebbesi presso Ditta od Ufficio. — Conni, N ... 30. c 32748

GIOVANE ufficiale, congedato per ferita, laureato, scapolo, agile, desiderando occuparsi lavoro adeguato con guadagno, accetterebbe impiego segretario privato presso grandi proprietario. Pratico automobile, cavalli, arte e varii rami industriali, agricoltura. Occorrendo darebbe forte cauzione. Pretese militesse, avendo già proprio reddito. — Scrivere casella 67 Z, Unione Pubblicità, Torino. 32691

INGLESE corrispondenza concetto praticissima commercio buon; nozioni italiano, tedesco, migliorerebbe, cerca impiego. — Scrivere casella 130 A, Unione Pubblicità, Torino. c 9781

PROVETTA stenodattilografa italiano, francese, contabile, lunga pratica commercio, impiegherebbesi seria, importantissima Azienda. — Scrivere casella 206 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 32573

MILITESENTE disponibile subito. Torniture pratico, lunga pratica qualsiasi lavorazione, già capo, offresi pronto. — Scrivere casella 81 C, presso Unione Pubblicità, Torino. 32916

SIGNORA accompagnerebbe distinta, anziana signora sola, anche convalescente, ai bagni di mare, campagna; mitti pretese; referenze prime. — Scrivere casella 56 C, Unione Pubblicità, Torino. c 32934

TECNICO diplomato Svizzero, trentenne, militesente lunga pratica officina, montaggio collaudazioni primarie Case estere e nazionali, energico organizzatore, occuperebbesi direzione importante officina od industria anche in provincia; ottime referenze. — Offerte casella 32070 T, Unione Pubblicità, Milano. 32070

TRENTENNE militesente cerca posto contabile o simile scopo migliorare; disposto anche viaggiare; cauzione; referenze inecceppibili. — Scrivere casella 66 C, Unione Pubblicità, Torino. c 32933

VEDOVA trentacinquenne con fratello militesente cerca posto portierato; referenze prim'ordine. — Cortes Valgioie, 3. c 32943

VENTITREENNE, capo contabile magazzino, militesente, attualmente presso importante Stabilimento metallurgico, offresi. — Scrivere casella 110 A, Unione Pubblicità, Torino. c 9806

VENTITREENNE dattilografa, pratica ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi subito. — Manetta, posta ferma Vittorio. 32909

VENTIQUATTRENNE, ex commesso Banca, cerca militesente posto magazziniere presso Stabilimento. Casa pressato; referenze. — Scrivere casella 11 C, Unione Pubblicità, Torino. c 32934

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

AFFARONE. Causa malattia rimetto Latteria avviatissima, poco ammontare. — Rossi, Madonna Cristina, 76. c 9735

ALIMENTARIO avviatissimo, volendo vino, latte, rimettesi vicino Porta Palazzo. — Schiarimenti chiedo ai via C.tta, 6. c 9800

AVVIATISSIMA cartoleria in città provincia rimettesi subito, causa decesso proprietaria. — Scrivere casella N. 34 C, Unione Pubblicità Torino. 32933

CHIMICO militesente, buona pratica industriale, cerca posto, desiderando migliorare. — Scrivere casella tre C, Unione Pubblicità, Torino. 32930

LAIGUEGLIA. Vicino Alassio cedesi Latteria ... — Scrivere casella 151 A, Unione Pubblicità, Torino. d 9774

OFFICINA meccanica bene attrezzata, anche ausiliaria, rilevo buoni subito. — Offerte precise a casella 51 C, Unione Pubblicità, Torino. 32950

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

AFFITTEREI casetta rustica cortile, tramway. — Scrivere Macagnotti, via Marco Polo, 15, Torino. 32913

AFFITTASI appartamento Villetta splendida posizione. — Rivolgersi sig. Cesare, Castellamonte. c 32608

CASA signorile moderna, forte reddito, ottimo centrale, vendesi causa divisione. Mediatori esclusi. — Scrivere casella 34 T, Unione Pubblicità, Torino. 32621

CASA nuova vendo 90.000, reddito 9 e ½ netto, aumentabili; esclusi mediatori. — Trifoglio, posta, Torino. c 32651

CASA di pigione, entro vecchia cinta, 80-90 mila, compro. — Scrivere casella 81 C, Unione Pubblicità, Torino. c 32946

CERCO affittare palazzina, casa con giardino. — Scrivere G. G., posta. 32911

COLLINA torinese darei pensione persona distinta, ufficiale convalescente. — Portinaio Saluzzo, 2. 32944

MONTAGNA. Affittansi alloggi mobiliati, terrazzo, giardino. — Muratori, Pomaretto. 9780

NOLI. Affittasi Villa 10 vani, 4 letti. — Rivolgersi Tommasini, salita Villetta, 2, Savona. 9787

TENIMENTO acquisterebbesi. — Offerte dettagliate Tesoreria ferroviaria 46777, posta, Novara. 9861

TERRENO e vasto locale industriale con trasmissione e forza motrice vendesi, affittasi. — Via Bra, 19. 9882

VENDESI centomila, per mora, splendido fabbricato con parco giardino, adatto per istituzioni religiose, conventi. — Scrivere casella 35 C, Unione Pubblicità, Torino. 32937

VENDESI palazzo signorile (Roma) centralissimo, magnifica posizione. Prezzo 1.000.000. Escludonsi anonimi mediatori. — Scrivere casella postale 477, Roma. 9854 R.

VILLA da vendere, collina 1/2 ora cinta daziaria, civile, rustico, campi, vigna, prati, boschi, terreni fabbricabili. — Trattare avvocato Avenati, Moncucco, 2. 32933

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

AFFITTANSI 1.o luglio 4 ambienti vuoti, comodità moderne e tramviarie. — Via Casalborgone, 7. 9787

CERCASI appartamentino o camere mobiliate, possibilmente con bagno, vicino via Pietro Micca o Bertola. — Scrivere Portiere Hôtel Suisse Terminus, via Pietro Micca. 32949

LOCALE chiarissimo, metri 300, alloggio, cortile chiuso. — Via Pinerolo, 19, corso Vercelli. 9800

MAGAZZINO mq. 800 circa, con cortile, cercasi. — Offerte: Malan, via Magenta, 7. c 9800

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

AFFITTASI cameretta ammobigliata a signorina sola. — Via Vanchiglia, 6, portinaio. c 32790

CERCASI vuota o ammobigliata una, due camere Borgo Crocetta. — Moscarelli, Sacchi, 14. c 9790

PRENDESI in pensione bambino, cure materne. — XX Settembre, 79, Viola. c 32903

SERISSIMO impiegato cerca camera mobiliata, eventualmente pensione. — Rovere, Portai, 10. 32936

Annunzi vari 7
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3.

A. A. Storna, rideaux, tende. Grande liquidazione. — Consolata, 5 (cortile). c 9879

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. Acquisto pellicce. — Franca, Lagrange, 74. 32961

ACQUISTASI vettura leggera a quattro ruote e relativi finimento cavallo buonissimo stato. — Dirigersi Tipografia Posso, via Vespucci, 41. c 9791

AFFETTUOSISSIMO, distinto benestante, sentimenti religiosi, serio, militesente, sposerebbe signorina distinta, con dote od Azienda. — Renato, 47, posta, Torino. Affrancare 0,15. 32871

CATENA tag'ese nuova, dieci metri maglia calibrata, millimetri 36 x 36 spessore filo 15, vendesi. — Scrivere casella 132 A, Unione Pubblicità, Torino. c 9779

CINQUE abiti eleganti signora vendo buone condizioni. — Gioiella, Massena, 14. c 9909

CONOSCEREI buon dilettante violino, violoncello, canto, eseguire musica assieme. — Casella postale 163. c 9768

GRANDE bauli e set' mobili da vendere. — Via Madama Cristina, 8. 32933

GENEROSA mancia a chi consegnerà portinerie via Botero, 1, cane volpino bianco, rispondente al nome Flirt, smarrito domenica mattina via Garibaldi. c 32907

I. A. Scritto oggi come da T. Rimreali. Infiniti sempre. Fil. c 32909

MANCIA L. 30 consegnando corso Regina, 66, piccola cagnetta volpina bianca, rispondente nome Lola, smarrita domenica. c 32913

MACCHINA Ditta Premier ottimo stato vendesi. — Martedì, ore 14-15, corso Vittorio, 78. c 32906

MOBILIA occasione quasi, due camere letto, pranzo, salotto, tavole, specchi, materassi, bicicletta bambino, vendo. — Gioberti, 33. 32937

NUMERO telefonico riferesi. — Tel. San Francesco Paola, 33. c 32905

OCCASIONE banco cera 1.80, due insegne vetro incorniciate 2.80 x 70; scrivania master noce. — Enria, corso Casale, 40. c 32908

PREMIATA stenodattilo, Garibaldi, 7 (cortile Circolo stenografico dattilo), scrittura referenze, corrispondenze tre lire, carta bianca lire 1.50. 32930

SALA ricevimento mogano damasco rilegante vendesi occasione. — Corso Margherita, 2. 9718

SIGNORA anziana, indipendente, piccolo capitale, sposerebbe serio commerciante, coetaneo. — Inserzione 32903, posta. 32903

SIGNORA indipendente, affettuosa, conoscerebbe distinto, agiato signore scopo matrimonio. — Inserzione Adriana, posta. c 32911

SMARRITO sabato sera presso giornalaio chiesa Crocetta, portafogli contenente documenti importanti, 25 lire. Mancia competente riportandolo. — Amato, Marco Polo, 5. 32908

VENDO, causa militare, entrata, camere pranzo e letto stile ... — Visita, offerte fino 22 corrente, dalle 13 alle 16, Corte Appello, 3, Torino. c 9790

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

ALZA Scuola Lysle (Regina, 4) lezioni, ripetizioni francese, inglese, tedesco, russo. 31989

ALLA « Fabris » (Settembre, otto) dattilografia, Contabilità, Dattilografia; lire quattro mensili. 32919

ANDATE Scuola Chauffeurs: ultimo insegnamento corsi accelerati. — San Secondo, 28, Pettiti. 31980

PROFESSORE prepara accuratamente esami licenze ginnasio. — Via Santa Giulia, 10, Sclaverini portineria. c 9819

Dott. WYSS Malattie veneree, sifilitiche, cutanee — Via Po, 52 — Giorni feriali, ore 9-11, 13-16; Domeniche, ore 9-10, 13-14.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche — Dott. Simonelli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 14.

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE Cure speciali. Maestrostato, 13; ore 10-12, 16-20.

ISTITUTO OPOTERAPICO MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, debolezza sessuale. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Princ. Amedeo, 11, p. 1, dalle 9-10, 13-15, 17-19.

OSTETRICA Cure segrete, Tenere e Pensione L. 35. L. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci.

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 13 bis, dalle ore 8 alle 19.

Raffreddori - Raucedini - Linfatismo INALAZIONI DI SALSOMAGGIORE. ISTITUTO FISIOTERAPICO DI TORINO, Via Sacchi, 28-31 — Telef. 60.30

LEVATRICE A. MARELLA ... — Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 1.

OSTETRICA Pensione, Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 6 (vicino Piazza Castello).

LEVATRICE CORSINO, - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazz. piano Via Figlie Mil. 11, a Superga.

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7.

LEVATRICE M. SAVINA, Cure segrete. Prezzi moderatissimi, via Roma, 6, 2, piano secondo.

LEVATRICE ... Pensionati, ogni cura. Prezzi miti. — SAPINO, via San Secondo, 10-16.

ULTIME NOTIZIE

Azioni delle artiglierie
dalla Fiandra alla Champagne

Basilea, 18, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (gruppo di eserciti del principe ereditario Ruprecht): *Sul canale dell'Yser, sui due lati di Ypres, sulla Lys, da La Bassée fino al fiume Sensée viva attività della artiglieria nel pomeriggio. Spinte di ricognizioni inglesi non sono riuscite a sud-est di Warneton, ad est di Vermelles e presso Loos. Ad est di Croisilles tre tentativi inglesi di guadagnare terreno con attacchi, non riuscirono, come quelli dei giorni precedenti.* Gruppo del Principe Ereditario germanico: *In seguito ad una riuscita azione, di su questo punto, e, più tardi, anche sul effettuata stamane contro le trincee francesi presso Cerny, il fuoco aumentò d'intensità su questo punto, e, più tardi, anche sui settori più estesi dei fronti dell'Aisne e della Champagne.* Gruppo del duca Albrecht: *Salvo alcuni riusciti combattimenti di avamposti, nessun avvenimento importante.*

La situazione ministeriale
in Austria e in Ungheria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

La situazione parlamentare in Austria sarà risolta in settimana. La decisione del Club polacco di votare alla Camera contro il bilancio ha prodotto una crisi, che dovrà essere risolta nel corso di questa settimana. La stampa viennese dice di non ritenere che la decisione dei polacchi sia importante, ma confessa ad ogni modo che una decisione sulla sorte del ministero si avrà fra giorni. Invece i giornali tedeschi notano la necessità in cui si trova il Gabinetto Clam Martinic, o di riformarsi o di cedere il posto a un Gabinetto parlamentare. Il dissenso dei criteri esposti dai fogli viennesi e dai fogli tedeschi è causato dal fatto che Clam Martinic sembra abbia poca voglia di cedere ai desideri dei partiti di essere «parlamentarizzato» il Gabinetto. Se egli continuerà ad avere la fiducia dell'imperatore Carlo e se l'imperatore Carlo non prenderà decisioni conformi alla volontà della Camera, il conte Clam Martinic continuerà ad esercitare il suo ufficio di funzionario incaricato di governare il paese. La *Gazzetta di Francoforte* apprende che nei circoli parlamentari austriaci le voci di una imminente «parlamentarizzazione» del Gabinetto si sono intensificate. I polacchi tengono fermo al criterio di non volerne sapere del Governo attuale, ma forse smetterebbero le ostilità se fosse chiamato a far parte del ministero un polacco, non quale ministro per la Galizia, ma con un portafoglio qualsiasi, e se inoltre il luogotenente militare della Galizia cedesse il posto a un luogotenente borghese. Anche gli czechi — continua il corrispondente — desidererebbero di essere rappresentati al Governo e, forse, lo saranno. Il ministro attuale del Lavoro è uno czeco; ora si tratterebbe di far posto a un altro czeco e, forse, affidargli il portafoglio dell'Agricoltura. Le domande czeche, a questo riguardo, sono state trasmesse ai polacchi che servono di mediazione col Governo.

Quanto al Gabinetto ungherese, diretto da Esterhazy, i giornali tedeschi se ne mostrano soddisfatti. Il *Berliner Tageblatt* dice che in Germania non vi è alcun motivo di considerare la sostituzione di Tisza con un Ministero Esterhazy come una perdita politica, anzitutto perchè i negoziati commerciali e politici fra la Germania e la Monarchia, che erano stati rinviati di continuo, oggi saranno iniziati sul serio. «Il conte Esterhazy infatti — continua il giornale — ha un'ampia visione della politica mondiale, mentre Tisza era il fautore degli ungheresi. Esterhazy avrà pure il suo paese, ma con effetti più ampi, atti non solo a facilitare la pace, ma anche a creare un ambiente tale nel quale le idee di pace potranno prosperare».

Commenti tedeschi
al memoriale dei socialisti

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

Il memoriale dei socialisti germanici nei circoli politici tedeschi è ampiamente commentato. I giornali tedeschi vi scorgono un documento atto ad avvicinare la pace. Il *Vorwaerts* dice che nessuno si aspetta o crede che i socialisti delle altre nazioni possano accettare l'esposizione dei tedeschi come un messaggio di salvezza. Essi devono quindi esporre il loro parere contrario, propugnare gli interessi della loro nazione e le questioni che essi ritengono giuste, ma non devono uscire dalla discussione soggettiva o rispondere con parole che, invece di mostrare la loro volontà di pace, dimostrino di volere mantenere l'odio fra i popoli. Se facessero ciò, si giudicherebbero da loro stessi dinanzi al Tribunale internazionale del socialismo. La storia mondiale li giudicherebbe ove rispondessero al desiderio di accordi con un cieco furore di annientamento. Il memoriale esprime l'opinione dei socialisti tedeschi, non l'opinione del Governo tedesco; ciò significa che il socialismo tedesco compie la sua opera secondo i propri principii e non secondo le istruzioni delle autorità. Ma ciò per altro non significa che quanto la classe operaia tedesca esprime non abbia importanza sull'atteggiamento futuro del Governo tedesco. Il socialismo è in Germania una potenza in ascesa e rappresenta una parte della popolazione sempre crescente; quindi la sua energia e la sua potenzialità aumentano di continuo, e perciò se il memoriale parla di garanzie per la pace, vuol dire che il popolo tedesco vuole reali garanzie per i futuri trattati internazionali. Il *Berliner Tageblatt* approva incondizionatamente il memoriale dei socialisti. Dice che esso deve essere salutato con gioia. Esso con calma persuasiva esprime non solo ciò che vuole e ciò che migliaia di persone pensano, ma ciò che realmente dovrebbe essere fatto per mettere fine alla guerra mondiale in tempo non lontano. Conviene poi notare — aggiunge il giornale — come il memoriale affermi con risolutezza le necessità nazionali; così esso dà la prova come uomini colti possano volgere lo sguardo anche al di là dei confini del proprio Stato senza per ciò violare le condizioni vitali dell'esistenza del proprio paese. Il memoriale dimostra ancora che la volontà di pace può benissimo appoggiarsi con una dignitosa ma energica perorazione dei propri criteri. Infine il giornale stima che il memoriale dia la base atta a restituire la pace mondiale, base che potrà essere migliorata di parecchio ma della quale si dovrà ormai tenere conto.

I candidati alla presidenza
del Ministero polacco

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 18, notte.

L'attuale presidente della città di Varsavia, principe Lubomirski è stato designato quale primo presidente del Ministero del Regno di Polonia. Nel caso che egli rinunziasse alla candidatura, l'offerta verrebbe fatta al conte Tarnowsky, che è un galiziano ed ex-ambasciatore austro-ungarico a Washington. Egli si trova già a Varsavia e partecipa attivamente alla propaganda per la nomina a reggente dell'arciduca Carlo Stefano.

Il pellegrinaggio del re bulgaro
per le Corti germaniche

Zurigo, 18, notte.

Si ha da Dresda: Il Re di Bulgaria è arrivato coi due figli. Le sue visite alle Corti tedesche sono messe in relazione con la completa sistemazione dei problemi balcanici. (*Stefani*).

Sfogo di un "cristiano sociale,,
contro gli ebrei e i magiari
alla Camera dei deputati

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

La Camera austriaca si è chiusa sabato colla discussione in prima lettura del bilancio provvisorio. Nel corso del dibattito il deputato Jerzabek, cristiano sociale, si scagliò contro l'Ungheria e contro gli ebrei. Dopo avere detto che la Camera dovrebbe limitare i suoi lavori e non perdere il proprio tempo con rettoriche dichiarazioni di diritto di Stato ed altri fronzoli di utopisti, disse che i tedeschi vogliono invece colla massima energia che la rappresentanza popolare faccia un lavoro attivo e pratico. Ma purtroppo, aggiunse, non solo i deputati czechi creano ostacoli, ma anche quelli ungheresi ne creano. In Ungheria i deputati vogliono assicurarsi un predominio pernicioso per il prestigio dell'Austria. Quest'egemonia si è fatta notare anche nei comunicati del Comando dell'esercito. Si osservano infatti in questi comunicati sempre grandi elogi ai soldati ungheresi e ciò specialmente perchè il Governo ungherese ha chiesto queste manifestazioni. I bollettini dell'esercito passano invece in seconda linea le gesta dei soldati tedeschi sui campi di battaglia e specialmente dei tedeschi di Boemia. Essi hanno versato il loro sangue come e forse più degli ungheresi e soprattutto ne versarono per la conquista del monte Lowcen. Quanto agli ebrei, basta vedere cosa succede a Vienna per constatare il danno che essi recano al paese. I fuggiaschi ebrei della Galizia sono penetrati nella capitale dove si sono messi a negoziare in modo disonesto abusando delle specialità viennesi. Gli stessi ebrei viennesi, nel loro interesse, dovrebbero farli allontanare perchè potrebbe giungere un momento in cui i viennesi facessero vendetta di loro. Il deputato Bianchini, croato della Dalmazia, dichiarò quindi che i grandi partiti nazionali sono risoluti a scuotere il giogo dell'egemonia tedesca. Gli slavi meridionali vogliono a loro notare che l'Austria è sorta mercè gli slavi e con gli slavi soli avrà importanza nel mondo. Il ruteno Petruszewycz protestò contro i tedeschi e contro i galiziani che rimasero indisturbati mentre gli altri patrioti venivano implicati solo perchè appartenevano ad altre nazionalità. Aggiunse che la parte di carnefice fu sempre assunta dai tedeschi, da polacchi e dai magiari. Si dimentica poi — disse — che sull'Isonzo si è sempre fatto l'elogio dei soldati tedeschi e magiari, ma nessuno ha pensato di dire una parola per i ruteni, che hanno sempre combattuto eroicamente. L'oratore protestò contro la tendenza di dare l'autonomia alla Galizia. Quanto ai deputati italiani essi si astennero sinora da qualsiasi dichiarazione. Solo il deputato Gentili, clericale del Trentino, prese la parola per lagnarsi degli incidenti deplorevoli che si verificarono allorchè si dichiarò il Trentino zona di guerra. Le Autorità militari evacuarono subito quelle regioni trasportando una buona parte della popolazione nei campi di concentramento. Inoltre non fu pagato il minimo risarcimento ai danneggiati. La situazione attuale ha dato l'opportunità agli avversari degli italiani di procedere alla germanizzazione anelata da tempo di quei territori italiani. L'oratore concluse facendo un elogio dell'Imperatore. La discussione alla Camera si chiuse con una dichiarazione del ruteno Vassilisko per la costituzione de' territori ruteni della Monarchia in provincia autonoma ed indipendente.

Sulla espulsione di Grimm
dalla Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

La espulsione del consigliere nazionale Grimm dalla Russia ha fatto molto impressione. Il «Volksrecht», giornale del quale il Grimm è corrispondente dalla capitale, crede che l'espulsione sia stata decretata dalla Russia per il fatto che, negli ultimi giorni, il Grimm, colla signora Balabanoff, si trovava a Kronstadt, parlando in un Comizio nel quale erano presenti circa 30 mila persone. Il discorso del Grimm si informava alla conferenza di Zimmerwald. Il giornale socialista naturalmente attacca il Governo di Pietrogrado e scrive: «Il contegno della maggioranza borghese del Governo e l'adesione dei socialisti patrioti al Governo non ci meraviglia. Quelle persone trattano oggi, proprio come i loro amici in Francia e Inghilterra, le persone riguardate come internazionaliste e specialmente zimmervaldiane come soggetti venduti al nemico». Circa il Grimm alcuni giornali ricordano oggi gli incidenti provocati nel Comizio nazionale svizzero allorchè i rappresentanti della Svizzera francese avevano presentato un ordine del giorno di protesta contro le deportazioni nel Belgio. Il Grimm aderì, ma pose un'aggiunta per deplorare anche le violazioni commesse dall'Intesa a danno della neutralità della Grecia. La maggioranza approvò l'ordine del giorno così emendato, ma gli svizzeri francesi non vi aderirono. Questo incidente ebbe poi uno strascico di polemiche. Il Grimm è un tedesco naturalizzato e appartiene alla tendenza estrema del partito riformista antimilitarista.

Condanna di un funzionario in Svizzera

Berna, 18.

La Corte penale federale ha condannato questa mattina, dopo una settimana di dibattimento, per corruzione passiva e violazione dei suoi doveri di funzionario Ernesto Muhleman impiegato alla Sezione merci del dipartimento politico, a un anno di prigione, compresi 182 giorni di carcere preventivo sofferto, a 5000 franchi di multa, a tre anni di interdizione dei diritti civili, e la somma di 255.000 franchi ricevuta dal Muhleman come attestato di riconoscenza per il permesso di esportazione di merce concesso, è stata confiscata e versata alla Cassa federale. L'accusato Lamar, che era stato messo in libertà provvisoria contro cauzione di 5000 franchi, è stato condannato in contumacia a quattro mesi di prigione, a diecimila franchi di multa ed a tre anni di espulsione.

L'officina delle munizioni di Gand
interamente distrutta dagli areoplani

Amsterdam, 18 notte.

Il *Telegraph* riceve dalla frontiera, in data 16: «In seguito all'intensa attività degli areoplani sopra Gand, l'officina adibita alla fabbricazione delle munizioni dopo l'occupazione dei tedeschi, fu interamente distrutta. Tre bombe caddero sui fabbricati, incendiandoli completamente, oltre a quelli occupati dal Comando militare. Grande numero di borghesi, operai e soldati rimasero uccisi. La località bombardata fu rigorosamente isolata.

(Ag. Stefani).

L'esplosione e le vittime di Steinfeld

Zurigo, 18.

Si ha da Vienna: Nella esplosione di Steinfeld vi sono stati sei morti, trenta feriti gravemente e trecento leggermente. Lo scoppio è stato terribile. Prima saltò la polveriera del deposito di munizioni di artiglieria, poi altri due magazzini. Molti tetti a Wollersdorf, Haschendorf e a Siegendorf sono stati asportati: tutti i vetri si sono spezzati.

Aristide Sartorio
in viaggio di ritorno a Roma

Roma, 18, notte

Aristide Sartorio, partito ieri mattina da Milano, dopo una breve sosta a Bologna era atteso stamane a Roma. Però alla stazione di Firenze erano convenuti numerosi amici ed ammiratori dell'artista, che gli improvvisarono una così calda dimostrazione che egli non potè esimersi alle insistenti pressioni di fermarsi qualche ora a Firenze. Aristide Sartorio sarà a Roma forse nella giornata di domani.

Le dichiarazioni di Thomas
sulle risposte dei "Soviet,,

Parigi, 18, notte.

I giornali pubblicano la seguente dichiarazione che a Pietrogrado Albert Thomas ha fatto circa la risposta del Consiglio dei delegati degli operai e soldati alle Potenze alleate: Io noto subito in questa risposta uno sforzo reale dei nostri compagni per comprendere il nostro punto di vista. E', se non mi sbaglio, la prima volta che in un documento ufficiale la questione dell'Alsazia e Lorena viene posta in un modo così aperto. Se la Germania riconosce realmente, come fa il Consiglio dei delegati degli operai e soldati, il diritto dei popoli di disporre da sè stessi della propria sorte, essa dovrà pure ammettere che la questione deve essere aperta. Noto anche lo stesso sforzo per comprendere la nostra idea circa le indennità legittime. Tutto il resto, in verità, mi sembra confuso o contrario alla realtà dei fatti. Noi ci siamo spiegati circa le annessioni e le contribuzioni. Occorrerà che si venga ad una spiegazione circa l'imperialismo e l'unione sacra. Bisognerà che si distingua l'attitudine di un partito socialista che si unisce a tutte le classi della nazione per difendere l'indipendenza della vita nazionale contro l'aggressore, e l'attitudine di una classe operaia che si fa complice di quest'aggressione. Abbiamo appreso nell'antica Internazionale il valore che avevano le parole e le formule, ma bisogna che pubblicamente, dinanzi alla propria opinione nazionale, ogni partito prenda posizione. Da parte mia, ecco la campagna che voglio continuare ed alla quale inviterò tutti i miei amici. Ecco ciò che faranno pure tutti i socialisti alleati, animati dallo spirito del diritto. Ed io sono sicuro che questa campagna non tarderà ad avere una profonda eco in Russia. Sussisteranno, è vero, ancora molte divergenze tra i nostri compagni del Consiglio dei delegati degli operai e soldati e noi, ma io sono profondamente convinto che noi lavoriamo tutti verso uno stesso scopo.

I giornali, riproducendo questa dichiarazione, rilevano che la nota del Consiglio dei delegati degli operai e soldati a cui essa si riferisce non è ancora pervenuta.

Un Decreto Luogotenenziale
sugli oggetti preziosi sequestrati

Roma, 18, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Durante l'attuale guerra e per un anno dalla conclusione della pace non potrà essere disposta la vendita degli oggetti d'oro e di argento compresi fra le cose sequestrate indicate dall'art. 615 del Codice di procedura penale e fra quelle delle quali sia stata ordinata la confisca secondo l'art. 36 del Codice penale e che si trovano affidate alla custodia dei cancellieri giudiziari. Invece il giudice dovrà disporre che ne sia fatta la consegna direttamente alla Regia Zecca di Roma forme le disposizioni dell'art. 615 del Codice di procedura penale per gli oggetti che abbiano importanza scientifica, artistica e storica.

Art. 2. — Tale consegna dei suindicati oggetti d'argento confiscati dovrà essere disposta entro cinque giorni da quello in cui la sentenza di condanna sia divenuta irrevocabile e quella dei detti oggetti compresi fra le cose sequestrate indicate dall'art. 615 del Codice di procedura penale quando siano trascorsi sei mesi dal giorno in cui la sentenza sia divenuta irrevocabile e in ogni caso non prima di sei mesi dalla pubblicazione del seguente articolo.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione e revoca a tutti gli effetti di legge il decreto luogotenenziale del 3 maggio 1917 N. 706.

I desiderata dei supplenti postelegrafici

Roma, 18, notte

Fu ricevuta dall'on. Fera una Commissione di supplenti postelegrafici, che ebbe l'incarico dal convegno tenutosi a Torino ai primi di giugno, di presentare al ministro i «desiderata» della classe. La signora Cavallero Annunziata, per incarico della Commissione, espose al ministro la situazione creata ai supplenti dalla mancanza di garanzia da parte dei ricevitori; invocò per questo personale, come già si è fatto per le Ferrovie dello Stato e secondarie e gli altri pubblici funzionari colla legge dell'equo trattamento, disposizioni precise che regolino i rapporti giuridici ed economici fra ricevitori e supplenti. La Commissione fece inoltre presente al ministro le benemerenze e la capacità tecnica di questo personale che da anni disimpegna nelle succursali i vari servizi postelegrafici. Concluse invocando provvedimenti che senza danneggiare le altre categorie facilitino ai supplenti l'accesso nel personale di ruolo tenendo presenti le condizioni dei supplenti in missione.

L'on. Fera dimostrandosi cortesissimo coi componenti la Commissione, dichiarò subito che la grave questione sollevata dai supplenti in merito ai rapporti giuridici ed economici che dovrebbero intercedere fra essi ed i ricevitori sarà oggetto di vivo studio da parte sua. Promise anche di esaminare con benevola attenzione i «desiderata» esposti nel memoriale, e per le supplenti in missione ebbe parole confortanti, assicurando che l'Amministrazione non le avrebbe abbandonate.

Il nuovo presidente
del Consiglio superiore della Banca d'Italia

Roma, 18, notte

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, dopo aver dedicato la seduta di ieri alla commemorazione del compianto presidente comm. ing. Francesco Ceriana, ha oggi proceduto alla elezione del nuovo presidente nella persona del cav. uff. Vittorio Grasso, di Torino, ed alla elezione del vice-presidente in sostituzione del defunto comm. Giustino Bosio, Rimase eletto il cav. uff. dottor Paolo Calabresi di Roma. (*Stefani*).

Facilitazioni ferroviarie
alle famiglie dei militari

Roma, 18, notte

In seguito alla disposizione presa dal Ministero dei trasporti, Direzione generale ferrovie dello Stato, di estendere alle famiglie non indigenti di militari di truppa (sottufficiali, caporali e soldati) che si recano a visitare i congiunti degenti negli ospedali del Regno, l'applicazione della tariffa differenziale C), l'onorevole Bonomi, ministro dei lavori pubblici, ha rivolto premure alla Società delle ferrovie concesse all'industria privata perchè adottino per le loro linee analoga facilitazione.

Studenti volontari lavoratori della terra

Asti, 18

Sotto la presidenza del sottoprefetto cav. Saroldi, e per iniziativa di insegnanti delle Scuole medie, si è istituito in Asti l'«Ufficio scolastico di collocamento volontari lavoratori della terra». Questo ufficio, che ha arruolato nelle scuole medie numerosi studenti di buona costituzione fisica e non ancora chiamati agli obblighi di leva, si propone di fornire agli agricoltori squadre di giovani per lavori agricoli complementari. Durante le imminenti vacanze molte energie giovanili, che andrebbero sperdute, si utilizzano in questo modo per alleviare la crisi della mano d'opera agricola. I contadini aiutati nei lavori di minor importanza possono così dedicare maggior tempo nei lavori più difficili e gravosi. Sono già state impartite le lezioni teoriche e le prime lezioni pratiche, ed a giorni le prime squadre, sotto la guida dei loro professori, cominceranno i loro lavori in campagna. L'ufficio si propone pure di divulgare l'istituzione e perciò invita tutte le Scuole Medie a richiedere statuti e circolari.

Sul Comitato segreto
Impressioni dei circoli politici

Roma, 18, notte.

Il fatto nuovo della situazione consiste nello estendersi della propaganda per il Comitato segreto alla Camera. La proposta sarà presentata dai deputati riformisti subito dopo le comunicazioni del Governo, cioè nella stessa seduta del 20 giugno. Come è noto, l'art. 52 dello Statuto stabilisce che le sedute della Camera sono pubbliche. Basta però che dieci membri ne facciano per iscritto domanda, perchè le Camere possano deliberare in segreto. La proposta dei riformisti, che sarà appoggiata dal gruppo parlamentare di azione nazionale, dai nazionalisti, dai repubblicani e forse anche dai radicali, acquisterà il valore di una pregiudiziale sulla quale il Governo dovrà subito pronunciarsi. Quale accoglienza farà il Governo, quale accoglienza farà la Camera alla proposta del Comitato segreto? La questione sarà esaminata in uno dei due Consigli dei ministri che ancora si terranno prima della riapertura della Camera: ma intanto si deve smentire la voce fatta circolare oggi a Montecitorio che il Governo sarebbe andato incontro alla proposta dei gruppi interventisti, proponendo esso stesso il Comitato segreto.

In questi circoli si dice: Se il Governo, spontaneamente o, meglio, prima della richiesta di taluni gruppi parlamentari, proponesse il Comitato segreto, tale proposta darebbe pretesto a sinistre interpretazioni; si potrebbe credere cioè all'interno e all'estero che il Governo debba fare alla Camera proposte così gravi da non poterle enunziare in seduta pubblica. Ora, poichè ciò non è, il Governo eviterà tale supposizione. Il Governo attenderà che dai banchi della Camera venga la proposta; dopo di che dirà su di essa il proprio pensiero. Nelle sfere ministeriali, a dire il vero, non si vede la necessità di un Comitato segreto della Camera. In dette sfere si fanno le seguenti domande: Che potrebbe, ad esempio, di nuovo e di riservato dire in esso il ministro degli esteri on. Sonnino? Data la taciturnità sistematica dell'onorevole Sonnino, non si deve certo ritenere che questi voglia enunziare in Comitato segreto alcun che di più di quello che dirà in seduta pubblica. Il recentissimo esempio del metodo adottato dall'on. Sonnino circa il proclama di Argirocastro ci dimostra chiaramente che, dal punto di vista della politica estera, cioè sulle questioni di maggiore interesse, il Comitato segreto si ridurrebbe ad una pura illusione. Il Comitato segreto offre, per contro, inconvenienti, cioè la difficoltà di disciplinarlo, il pericolo di informazioni all'estero sui dibattiti avvenuti, ecc., ma sovratutto, di fronte alla situazione attuale, offrirebbe un inconveniente capitale, cioè la impossibilità di discutere delle questioni che inducono a chiedere la convocazione del Comitato segreto. Bisogna infatti intendersi. Si vogliono esaminare nelle riunioni segrete della Camera la politica militare, la nostra politica estera, gli accordi cogli alleati, le assicurazioni dell'Intesa, ecc.? In tal caso, la richiesta del Comitato segreto è perfettamente giustificata. Il Comitato segreto può dare risultati rassicuranti... se i ministri si decidono a parlare. Si vuole invece discutere, come sembra, intorno al retroscena della crisi composta col rimpasto ministeriale? Si vogliono conoscere le ragioni delle mutazioni avvenute, degli impegni che si siano assunti da taluni ministri, ecc.? In questo caso il Comitato segreto significherebbe sopprimere quella luce che si vorrebbe provocare per illuminare il paese. E ciò senza contare che è dubbia, dal punto di vista del diritto costituzionale, la teoria della soppressione di ogni pubblica discussione in Parlamento sullo svolgimento di una crisi. Il paese ha diritto di conoscere questa pagina che si vorrebbe circondare di segreto. Per queste ragioni è pertanto probabile che se il Comitato segreto dovrà venire, esso sarà limitato alla materia diplomatica e militare. Quanto al Governo, è probabile che se la maggioranza della Camera mostrerà colla riunione dei gruppi di volere il Comitato segreto, non si opporrà a tale proposta, circondandola però di tutte le cautele. Vi ho riferito obbiettivamente i commenti di questa sera.

L'on. Cermenati
assume il sottosegretariato all'agricoltura

Roma, 18, notte.

L'on. Cermenati, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, dopo avere stamane prestato giuramento, ha subito preso possesso del suo Ministero ed oggi ha avuto luogo la presentazione di tutti i capi di servizio. Il ministro nel presentarlo con parole molto cordiali ha fatto soprattutto rilevare come l'on. Cermenati potesse da tempo considerarsi di famiglia come colui che fa parte di molte ed importanti Commissioni del dicastero dell'Agricoltura. L'on. Cermenati nella sua risposta ha mostrato come in effetti egli fosse e se ne sentisse componente giacchè a ciascuno dei numerosi capi di servizio ha ricordato i lavori ed i viaggi compiuti insieme, i rapporti continuati per lungo corso d'anni e soprattutto la stima e la conoscenza reciproca che fra di loro correvano e che per alcuno di essi rimontano ad oltre un ventennio. L'onorevole Canepa, che prendeva commiato, ha detto di essere lieto di vedere il suo successore già assai ben conosciuto dai servizi e dagli uomini del proprio Ministero ed ha ringraziato con espressioni veramente lusinghiere tutti i capi servizio della loro valida e intelligente collaborazione. L'on. Cermenati ha nominato capo di gabinetto il comm. prof. Vittorio Novarese, ingegnere capo delle miniere, e segretario particolare il cav. uff. avv. Michele Gioia, primo segretario nel Ministero d'Agricoltura.

Un altro ordine del giorno
degli interventisti

Roma, 18, notte

Stasera è stata tenuta l'assemblea dei partiti interventisti. Erano presenti gli onorevoli Drago, Di Cesarò, De Viti de Marco, Bereni ed altri. Hanno parlato i rappresentanti dei vari partiti, tra i quali Romolo Murri, il dott. Mario Foce, Marini ed altri. Fu infine votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L'assemblea convocata dai partiti interventisti, constatato che la soluzione della crisi ministeriale lascia immutato l'indirizzo debole ed irresoluto di tutta la politica di guerra, reclama la costituzione di un Governo forte e risoluto, il quale abbia fede nella resistenza morale del paese ed utilizzi ogni energia nazionale per meglio condurre il popolo in armi alla pace vittoriosa ed attende che i deputati interventisti si facciano interpreti in Parlamento dell'incrollabile volontà popolare». E' stata infine votata la proposta di convocare in Roma al più presto possibile un Congresso di tutti gli interventisti d'Italia.

Morte del senatore Mangili

Milano, 19, notte

Il senatore Cesare Mangili ha dovuto soccombere stasera ad una gravissima malattia di infezione del sangue la quale pareva proprio segnare un miglioramento, tanto che il malato, dopo parecchi mesi di letto, aveva potuto alzarsi. Il senatore Mangili era capo della notissima Casa di spedizione. Fu presidente dell'Esposizione di Milano nel 1906 e sino all'anno scorso presiedette la Banca Commerciale, dalla quale si ritirò con amarezza.

Segatura di pioppo in luogo di crusca

Genova, 18, notte

Giorni addietro il capitano delle guardie di finanza, Bassoli, comandante la compagnia esterna, facendo una verifica in un molino appartenente alla circoscrizione di Genova, scopriva ottanta sacchi di segatura di pioppo del Canadà. L'ufficiale informò del grave fatto il comandante del Circolo, colonnello Gandini, e vennero iniziate attive indagini per scoprire gli eventuali altri depositi di tale segatura e la sua fabbrica. Il capitano Bassoli scopriva, infatti, altri quattrocento sacchi di quella segatura in un grande magazzino della Ditta di trasporti Carpaneto, colà depositati dalla Ditta Carosio. Il tutto fu sequestrato, mentre continuavano le indagini. Nelle vicinanze di Alessandria veniva scoperta la fabbrica della famosa crusca. Si trovò un vero opificio con macchine ultimo modello. Veniva colà sequestrata un'altra grande quantità di merce e il fabbricante si giustificò dicendo che si voleva sopperire al fabbisogno della crusca di grano con quella di legno, che però doveva servire soltanto per il bestiame. E' risultato invece che si fabbricavano così dei prodotti esclusivamente destinati agli animali. Continuano gli accertamenti, ai quali prende parte anche l'Autorità giudiziaria.

La causa per il fallimento
di Luca Cortese

Roma, 18, notte

Oggi a mezzogiorno dinanzi alla seconda sezione civile del Tribunale in sede commerciale è stata chiamata la causa in sede di opposizione nel fallimento Luca Cortese. Il curatore on. Monti Guarnieri ha insistito per il rinvio della causa dichiarando che non era in grado di discutere l'opposizione se prima non avesse parlato con Cortese e non avesse pure esaminato tutti i libri e documenti che si trovano ancora presso il giudice istruttore cav. Mosca. In vista di ciò la difesa di Luca Cortese si è rimessa al Tribunale il quale ha rinviato la causa al 23 luglio. Pure dinanzi alla detta sezione civile del Tribunale è stata chiamata un'altra causa riguardante il fallimento Cortese. Tutti gli amministratori del Credito Centrale del Lazio, comm. Folchi, ecc. sono stati citati a comparire dinanzi al Tribunale per sentire estendere il fallimento Cortese anche alle loro persone come soci di fatto di Luca Cortese nel vagheggiato trust delle Compagnie drammatiche. Ha promosso l'azione Luigi Braccini creditore di lire 237 mila. Anche questa causa è stata rinviata al 23 luglio.

Il processo del maggiore ad Alessandria

Alessandria, 18, notte.

Stamane si è iniziato il processo contro il maggiore della riserva Delacchi, che quale presidente di una Commissione d'incetta, di Voghera, avrebbe, secondo l'accusa, alterato a proprio vantaggio documenti relativi a viaggi che realmente non avrebbe compiuti, arrecando così un danno all'Amministrazione militare un migliaio di lire. L'udienza di stamane è stata dedicata alla lettura degli atti ed all'interrogatorio dell'accusato che si è difeso contestando le accuse e proclamando la sua buona fede. Nell'udienza pomeridiana si è esaurita l'escussione testimoniale. Di una certa importanza furono le deposizioni del capitano Menozzi, del tenente Serra, del maggiore Moroni, del cav. Vaccari, del colonnello Casabassa, del cav. Demaria, del conte Morra di Lavriano, del colonnello Pesati, del capitano medico Bussi, del cav. Zagà, i quali nell'ambito delle loro cognizioni hanno dato informazioni sul funzionamento della Commissione di incetta e sulla compilazione dei libretti di paga per le indennità di trasferta, e sulla interpretazione delle diverse circolari che regolano tali pagamenti e sulle condizioni morali e finanziarie dell'imputato. Infine il perito d'accusa prof. Luigi Bausone, conferma la sua relazione scritta, prodotta in atti relativamente all'esame dei documenti sulle indennità del maggiore Delacchi e del danno causato all'Amministrazione militare in dipendenza delle alterate registrazioni portate ai certificati di viaggio. L'udienza è quindi rinviata a domani e si spera, in serata, si avrà la sentenza.

La costituzione in carcere dell'avvocato Richter

Novara, 18, notte.

In seguito allo scandalo delle frodi scoppiato alla locale Camera di Commercio, veniva spiccato mandato di cattura contro il segretario capo cav. Dottor Lucillo Richter e lo applicato G. B. Piazza. Ma mentre quest'ultimo veniva tosto tratto in arresto verso la fine del trascorso mese di settembre; il Richter riusciva a sfuggire alle ricerche della P. S., portandosi, a quanto si dice, in Svizzera. Ieri sera il cav. dottor Richter giungeva da Milano, dove aveva residenza, alla nostra stazione ferroviaria e senza essere notato da alcuno, si recava a costituirsi in carcere a disposizione dell'Autorità giudiziaria, allo scopo di fornire le informazioni che egli pretende far valere a propria difesa.

Il "Costanzi,, sotto sequestro

Roma, 18, notte.

La *Tribuna* pubblica che ad istanza del Banco di Roma, creditore di un'ingente somma, il Tribunale Civile ha nominato un sequestratario giudiziario della Società Teatrale Internazionale proprietaria del teatro Costanzi nella persona dell'avv. Mariano Mironi, e così il massimo teatro di Roma, al quale il Comune annualmente concede una dote di ottantamila lire per la stagione invernale d'opera, sarebbe in vendita. I principali creditori sarebbero, oltre il Banco di Roma, la Cassa di Risparmio ed il signor Carlo Seguin, il noto impresario argentino, nelle cui mani è la maggioranza delle azioni. Si dice che il prezzo cui si venderebbe il Costanzi si aggirerebbe sul milione e mezzo.

Cambi del 18 Giugno 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Denaro: chèque 134,[illegible] - Lettera: chèque 134,45.

Londra. — Denaro: chèque 34 - Lettera: chèque 34,24.

New York. — Denaro: versamento 7,14 - Lettera: versamento 7,16.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 18 giugno — Cambio giornaliero per gli sdoganamenti: superiori alle lire 100 da fissi. non certificati — Lire 135,[illegible] — Cambio settimanale Lire 134,70.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 19 giugno: Parigi 134,31 1/2 — Londra 34,— —; Svizzera 143,32 — — New-York 7,24 1/2 — Buenos Aires 3,13 1/2 — Lire oro —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	15	16		15	16
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua	61 —	60 25	Banca Rio Plata	— —	— —
3 0/0 ammort.	71 20	71 15	Metropolitain	— —	410 —
4 3/4 0/0 [illegible]	— —	— —	Azioni Suez	4405	4410
Prest. [illegible] 5 0/0	88 40	88 1[illegible]	Thomson	715 —	714 —
Italiano	[illegible]	[illegible]	Andaluse	445 —	— —
R. Argentina 1896	— —	— —	Lombarde	132 50	132 50
» » 1909	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Russia 4 0/0	— —	— —	Nord Espagne	438 50	436 —
Obbl. Bulgare 1907	— —	[illegible] —	Saragozza	443 —	444 —
R. Egiziana 4 0/0	94 —	— —	[illegible]	107 50	108 —
R. Spagnuola est.	[illegible] —	106 —	Rio Tinto	1779	1720
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Portoghese nuovo	58 75	— —	[illegible]	— —	— —
R. Russa 5 0/0	80 75	80 50	[illegible]	— —	— —
» » 5 0/0	74 50	73 75	Chartered	17 —	17 25
» » 4,50 0/0	68 —	— —	De Beers	372 —	373 —
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	[illegible]	34 —	— —
Rendita Turca	— —	— —	[illegible]	— —	53 75
Banca di Francia	— —	— —	[illegible]	40 25	40 25
Banca di Parigi	[illegible]	— —	[illegible]	— —	— —
Credito Fondiario	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	96 50	96 —
Credit Lyonnais	1110	1120	Cambio su Italia	82 —	82 50
Banca Ottomana	[illegible] —	— —	Chèque su Londra	27 16	27 20

NOTIZIE TEATRALI

"Ant 'l pais d' la côcagna,,
di A. Solferini e F. A. Cuneo

(*Teatro Parco Michelotti*)

Il senso di comicità, cui s'inspira questo nuovo lavoro di Amilcare Solferini, si delinea sin dalle prime battute con contrasto fra le aspirazioni di Placido Sensasfastidi e la realtà; fra il suo modo di parlare e la miseria che lo circonda. Egli ricorda, sotto questo aspetto, certi caricaturisti francesi, come il Petit ed il Grosjean, e, se volessi nobilitare il personaggio con un nome grande, penserei alle *ballades* d'un Villiers de l'Isle-Adam.

Placido Sensasfastidi è un galantuomo a modo suo. Ruba, ma mette alla porta il ricco strozzino che gli chiede la mano della figliuola; vuole che questa sposi un uomo ricco, ma senza alcun sacrificio di cuore; sogna continuamente d'essere milionario e vede messo all'incanto lo sbilenco abituro, esposto ai quattro venti; è contento; è ilare; non sa che siano le cure del debitore, perchè i debiti non hanno valore per lui. Orbene, al buon Placido un vero milionario gioca un tiro birbone. Sotto l'azione di un narcotico lo fa rapire, l'introduce nel proprio castello; fa credere a lui che Placido è morto; che egli è un barone, provvisto di una grande fortuna, ricco di servitù. E la comicità dilaga ancora dal contrasto tra le abitudini ed il linguaggio di Placido e la sua nuova posizione. Ed egli ne vede tante e di tutti i colori, da finire col credere che sia meglio chi in apparenza sia peggio.

Cosuccia senza pretese questa del Solferini, capace di condurre un sorriso sul labbro; paga di far passare un'ora discreta; condita da qualcuna di quelle allegre trovate cui è uso la commedia nostrana; basata sull'assurdo, ma discretamente piacevole nell'assieme.

Ed è piacevole per chiarezza, semplicità e carattere popolare la musica del maestro Cuneo. Ancora una volta il Cuneo dimostra di sapersi fare umile: di restringere in assai breve cerchia i suoi ideali di compositore. Ma così vogliono il genere e — più — i mezzi musicalmente limitati di cui egli può disporre. E il sacrificio è perciò più notevole ed encomiabile, anche se non giovi a permettere al compositore una più interessante ricerca di veri valori musicali.

L'esecuzione fu affiatata: ricca, come sempre, di comicità nel Casaleggio; accurata nel canto delle Goletti e del Moro; buona nell'orchestra, diretta dall'autore. E per il ventilato e simpatico ambiente all'aperto l'applauso di un pubblico numeroso risuonò più volte, senza eccessi, ma come segno di discreto compiacimento, così come al lavoro si conveniva.

I concerti italiani
per la "Croce Rossa,, francese

Parigi, 18.

Il pubblico parigino ha dato un cordiale appoggio all'iniziativa dei concerti italiani a favore della «Croce Rossa» francese. Nel penultimo concerto tenuto alla Sala Gaveau, fu eseguito il poema sinfonico del maestro Respighi, *Aretusa*, che ebbe calorosissime lodi. La signora Chiarina Fino-Savio, di Torino, ottenne un successo personale eseguendo alcune *Arie antiche* e dovette concedere qualche bis. Applauditissimo il violinista Serato e l'organista Bossi. L'incasso è stato notevolissimo. L'ultimo concerto, con programma di musica sinfonica, sarà diretto dal maestro Molinari, dell'Augusteo di Roma.

Ponzo Giovanni, gerente.

La Società Cinematografica Torinese UMBERTO FIANDRA e C., partecipa con profondo dolore la morte del suo Operatore

GENTA ALBERTO

avvenuta sul Carso, combattendo eroicamente per la Patria. 9901

Ieri, a Biella, alle ore 18, dopo penosa e lunga malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

ANSALDO BORSETTI

INDUSTRIALE

d'anni 38

La moglie GIUSEPPINA ROSA OLIVARI e figli: OLGA, MARIO, GIULIO; il padre BATTISTA; i suoceri GEROLAMO ROSA OLIVARI; i congiunti, cognati, cognate, zii e zie e parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo ad Occhieppo Superiore il giorno 19 corrente, alle ore 18,30, dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringraziano fin d'ora quanti verranno intervenire alla mesta funzione.

Occhieppo (Biella), 18 giugno 1917. [illegible]

Giovedì, 21 corrente, ore 9, nella Chiesa Parrocchiale della Madonna del Pilone, si celebrerà una messa funebre in suffragio del compianto [illegible]

G. LUIGI GILARDI

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Stamane, alle ore 8,30, repentinamente volava in cielo

VANNA BARAZZETTI

tolta all'affetto dei genitori: GIOVANNI ANTONIO, Chimico farmacista, ed ANGIOLINA GARETTI; il fratellino JACQUES ed i parenti tutti costernatissimi ne dànno il doloroso annunzio.

La cara salma verrà trasportata a Malesco (Ossola), ove avranno luogo i funerali.

Torino, 18 giugno 1917 (via Campana, 25).

Non si mandano speciali partecipazioni; si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

(Pompe Funebri [illegible])

Oggi, alle ore 22, serenamente spirava, munita dei conforti religiosi

MARGHERITA TORELLO

d'anni 2[illegible]

INSEGNANTE

Straziati dall'immenso dolore danno il triste annunzio:

il padre PAOLO;

la madre POGGIO CELESTINA;

i fratelli Sac. GIOVANNI; CARLO, tenente di fanteria, al fronte; PIETRO CAMILLO, soldato del genio, al fronte;

gli zii: Arciprete Don CAMILLO POGGIO; TORELLO LUIGI, PASQUALE, TERESA, ROGGERO, CAVALLERO; [illegible]

le zie ed i parenti tutti.

Nizza Monferrato, 14 giugno 1917.